Württembergische
Landesbibliothek
Stuttgart

gefördert durch
Baden-Württemberg

H·B·XVII·2466

Württembergische
Landesbibliothek
Stuttgart

gefördert durch
Baden-Württemberg

Hoftheater Stuttgart

Württembergische
Landesbibliothek
Stuttgart

gefördert durch
Baden-Württemberg

Württembergische
Landesbibliothek
Stuttgart

gefördert durch
Baden-Württemberg

Iannelli Merope

Atto Secondo

Scena Prima

Epitide. Polifonte. Merope. e Licisco

Pol:

Lascia che al seno o generoso o prode del Messenico Regno liberator...

Epi:

perche t'arretri? Auezze con le fiere a lottar braccia seluagge ricusano l'onor di regio ame

Mero:

plesso! O Dei! Qual se l'ascolto e qual se'l mirò mi si desta nell'alma inusi=

Pol:

tato non inteso tumulto? Libero è il Regno, ogni alma esulta, e sola nel

Epi:

publico piacer Merope è mesta? Che? La Regina? o dio. Merope è questa?

Mer:

Merope sì non la Regina. Un ombra son di quella che fui.

Epi:

Concedi o donna ec=

celsa (Ah! quasi dissi o Madre.) Ch'io baci umil la nobil destra.

Mer:

O bacio

Onde in seno m'è corso e gelo e foco.

Pol:

Come! di Polifonte fuggirle amiche

braccia? e imprimer poi su colpevole man bacio divoto?

Epi:

Giurai di farlo ed orne adempio il

Poli: Mer:

uoto. Perchè il giurasti? a chi? Straniero addio. / Cresce in mirarlo il turba=

Epi: Mer:

mento mio. / Ciò ch'esporrò Regina la tua richiede, e la real presenza. O Ciel! la

Epi:

mia? Parla. Chi sei? che rechi? Etolo io son. Ne Calidonij Boschi de la saggia Eri=

Lic.

clea nacqui ad Heno. Il mio nome è Cleon. (Par vero il falso con tal'arte l'adorna.)

Mer: Epi:

Pr d'Etolia a noi vieni? Vengo di Delfo. Qui desio mi trasse di saper la mia

sorte. Oue si parte la uia tra delfo e Dauli trouai nobil garzon giacer tra=

Pol: Lic: Epi:

fitto. Che? tra fitto un garzon tra Dauli e delfo? Quant'hà? Sei uolte e sei

Lic: Pol:

rinato è il giorno. Tutto s'accorda è'l tempo è'l loco. Estinto il ferito gia=

Epi:

cea? Tanto di uita spiraua ancor che potè dirmi: Amico moro. Di Masna=

dieri turba feroce a le rapine intesa mi assassinò. Nel fior degli anni io moro.

Mer. Epi:

Misero! Di Messene nella Reggia soggiunse, a Polifonte ed a Merope reca quest'aureo

cinto e questa gemma illustre mie spoglie e mio retaggio. Bacia per me di Merope la destra

la destra sì che forse mi chiuderebbe in mesto uffizio e pio le graue luci.

Egli in ciò dir la mano ch'io stesso auea strinse alla sua. Poi tacque. Getto un so=

spiro abbassò i lumi e giacque.

Mer:

Qual funesta caligine m'ingombra! Qual freddo orror

m'empie le vene e l'ossa? Senti l'alma presaga l'infausto annunzio. O desolato regno! O sconsolata

Madre! Epitide il mio amore, il mio conforto, l'unico figlio il caro figlio è morto.

Ad:

Tace ne' gravi mali un gran dolore. (Sappi occultar l'interna gioja o core.)

Mer:

Ah che più

tardi? Il cinto dov'è? dov'è la gemma antico dono d'infelice Regina.

Epi:

E quello e questa

eccoti o regal donna. (Al suo tormento del mio inganno crudel quasi mi pento.)

Mer:

Spoglie del figlio uc=

ciso del mio misero amor memorie infauste desse pur troppo siete. Ben ui rauuiso. Or che più

cerco? Uieni per quest'ultimi baci per questi amari pianti uieni su'l labbro o cor uieni sul

ciglio è morto. è morto il caro figlio. Epi: (Resisto appena) Gic: Il grido nulla men=

ti del caso acerbo e fiero. Pol: Ma di meropo il pianto è menzo-gniero. Mer: Quietateui o sin=

gulti. Ormai l'ogetto si cerchi alla uendetta; e si risuegli qual da l'onda l'ardor l'ira dal

Gri: Lic:

pianto. Dimmi ò Cleon; Solo giacea l'estinto Senza compagno al fianco. E solo appunto sorti d'E=

Mer: Gri:

tolia e sconosciuto il Prence. Turba di masnadieri non l'assalì? Spoglie gli tolse, e

Mer: Gri: Mer: Gri:

vita. Di molte piaghe, o d'una sola? Il sangue da più vene gli uscia. L'ora? Non molto

Mer: Gri:

dopo il merigio e come semiuivo restò? come il furore non finì di suenarlo? Forse e=

Mer: Gri: Mer:

stinto il credè Nò traditore di che tu l'uccidesti Io Regina l'uccisi? Tu in=

fame. Erano spoglie si vili e questo cinto e questa gemma? Non le curò la predatrice

turba? Nel chiaro di quel non gli vide al fianco? non questo al dito? ah barbaro! ah fel=

lone tu tu l'assassinasti. Scusa se puoi la tua perfidia. Il core me'l disse al primo

sguardo. Or me'l conferma quel mentir quel tremar quel tuo pallore.

Epi: Se colpevole io

Mer: sia... sei traditore.

Scena 2.a Pol: Epi: Licisco

Pol: Di Merope dall'ira La tua Vit=

toria e il mio poter t'è scudo. Ella Matrigna a i uiui, madre parer uuole a' suoi figli e=

Epi: Pol:

stinti. Se estinti li bramò perche li piange? Tutto è menzogna o nulla costa o

Lici: Pol:

poco ad occhio feminil pianto bugiardo. E mal giudichi ancor se credi al guardo. Pace all'ombra Re=

Epi:

al. Giorno sì lieto In cui per tuo ualor salua è Messene festeggi i tuoi sponsali.

Pol:

miei? Di quanto oprasti alta mercede auuai nell'amorosa regal Vergine illustre scelta da

Numi a te compagna e sposa.

Siegue Aria di Polifonte

Pma

Pia: forte

Pia: for:

Pia: for:

Pia: forte

Pia: for:

Pia: for:

Fia:

Col Basso

Col:

Quella che il Ciel ti diede dol - - ce compagna e sposa dol - - ce compagna e sposa vi

Fia:

forte

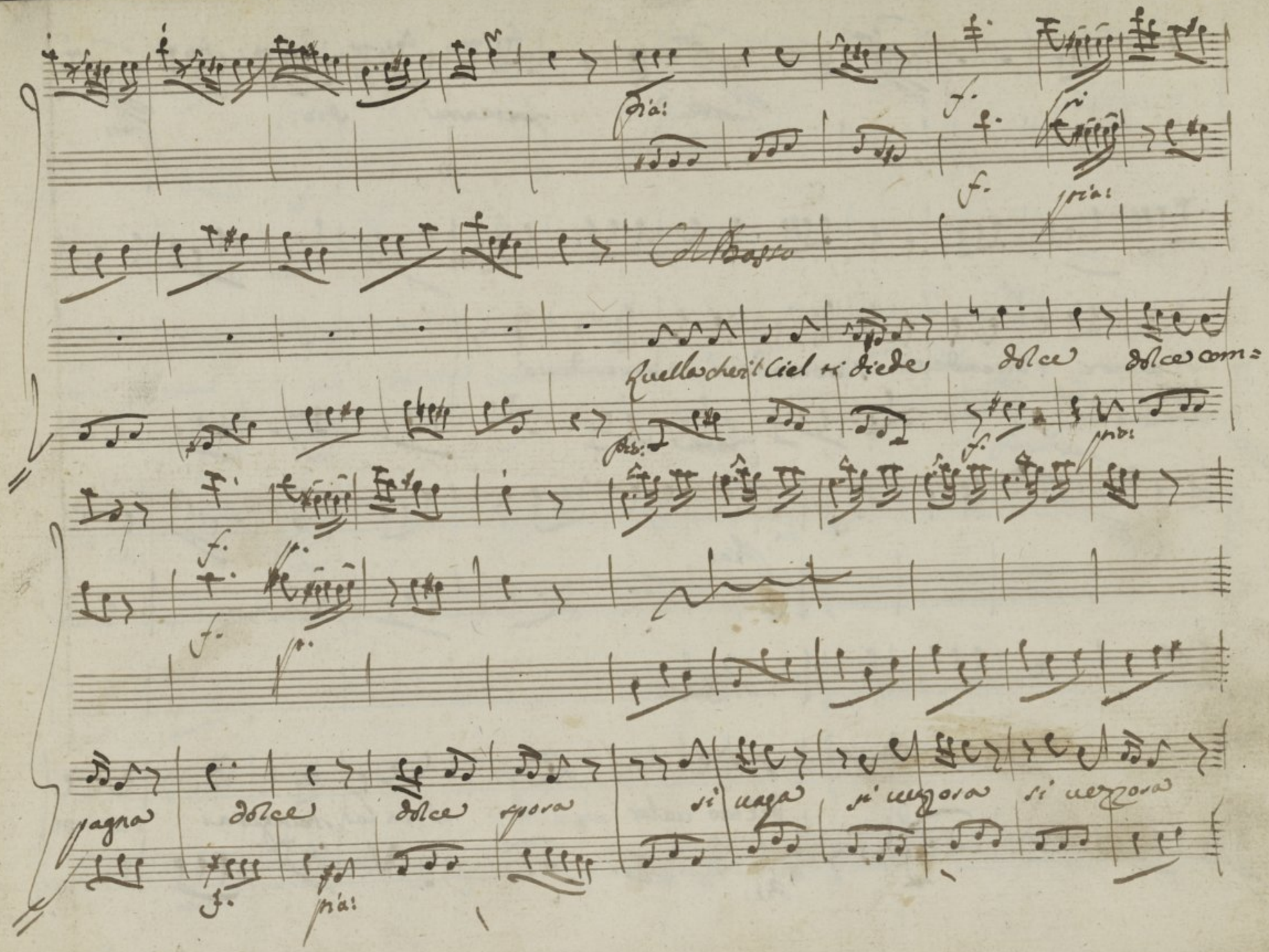
fortissimo

for:

uaga si uezzosa d'amor t'accenderà d'amor d'amor t'accenderà

for:

fortis:


Pia:
f.
pia:
Col Basso
Quella che il Ciel ti diede dolce dolce com=
pagna dolce dolce sposa si vaga si vezzosa si vezzosa

forte forte assai Pia: for:

d'amor t'accenderà t'accenderà t'accenderà

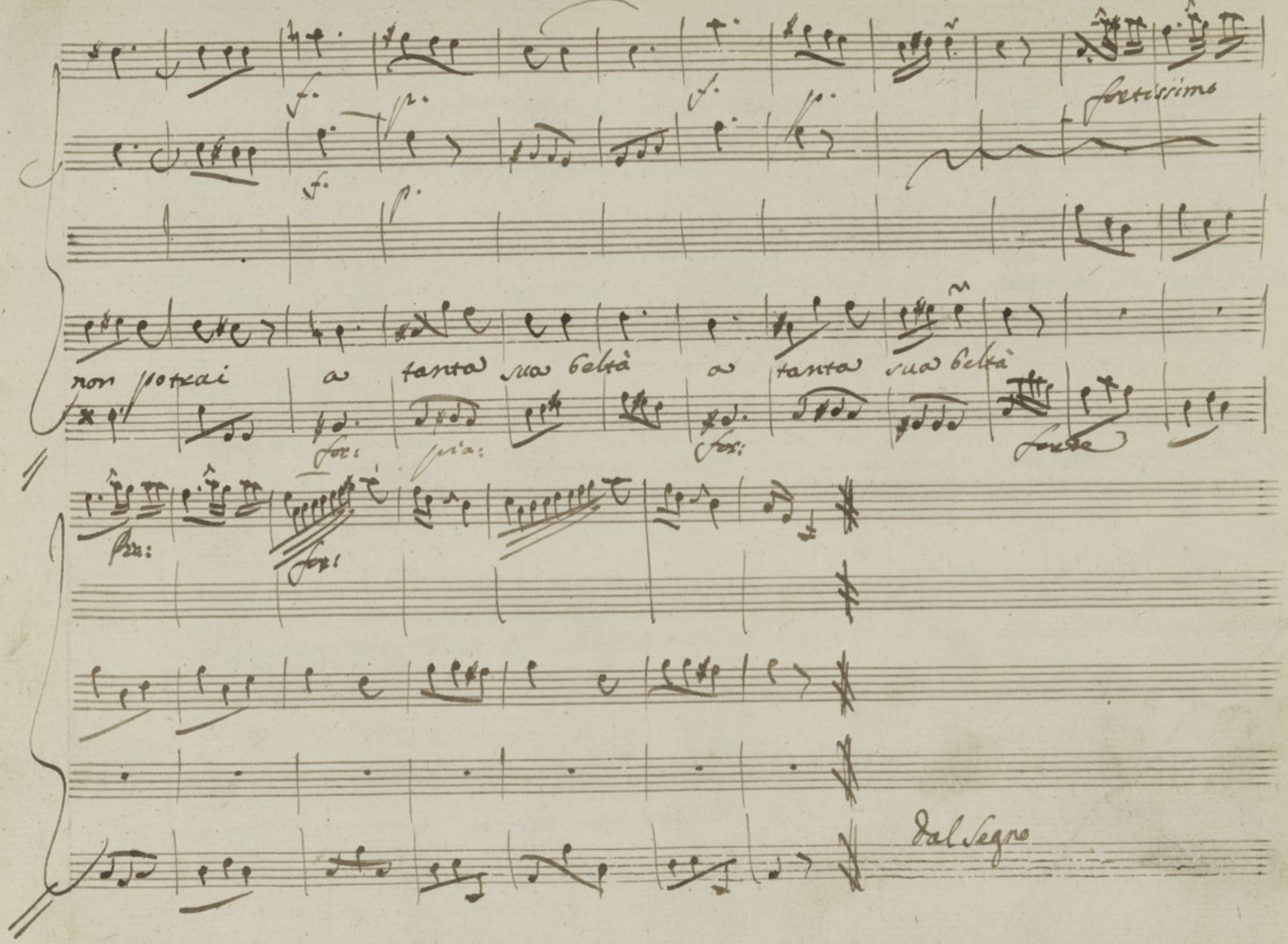
forte

Pia:

Col Basso

del tuo valor mercede al sen la stringerai resister

Pia:


fortissimo
non potrai a tanta sua beltà a tanta sua beltà
for:
pia:
forte
Dal Segno

Württembergische
Landesbibliothek
Stuttgart

gefördert durch
Baden-Württemberg

Scena 3.a Epi: e Lic:

Epi: A me nozze! a me sposa! Lic: Il Ciel decreta Epitide ubbi:

Epi: disca. E poss'io farlo? Consigliarlo Licisco? Lic: Così servo al tuo cor servo al tuo a=

Epi: more Il mio amore il mio cor l'anima mia non è lo sai che l'amorosa Ar=

Lic: gia E Argia sarà tua sposa Argia sarà tuo premio Il Ciel la volle prigioniera in Mes=

Epi: sene perche seco tu regni amato amante. O mè se ciò fia vero, fortunato ama=

Lic:

tor lieto regnante! Siegui il sentier ben cominciato e spera. Sposo sei ma beltà non ti lu=

singhi. Figlio sei, ma pietà non ti tradisca. Opi: Ah che il duol della Madre e mio spauento.

Lic: Dillo tua debolezza, a te i fratelli a te il Padre souuenga e'l tuo periglio Opi: Si ma Merope è

madre ed io son Figlio

Siegue Aria di Licisco

Pia:

Pia:

Licisco

Andante

Pia:

for:

Pia:

forte

Pia:

Pia:

for:

Pia:

Pia:

for:

Pia:

Colla Parte

fia:

Col Basso

dimmi d'amar la Madre d'amar la Madre dimmi d'amar la sposa d'amar la sposa che in

for:

fortissimo

for:

questa amor risposa in quella il tuo dover in quella il tuo dover.

for:

fortissimo

Pia: poco f. pia: poco f. pia:

Col Basso

dimmi d'amar la Madre d'amar la sposa d'amar la sposa che in questa amor ri=

Pia: poco f. pia: poco f. pia:

for: pia: forte fortissimo

posa in quella il tuo dover in quella il tuo dover in quella il tuo dover

for: pia: for: fortissimo

Pia:

Piano

Col Basso

Ch'io ti dirò cher'l Padre

Pia:

for:

for:

forte

da te suo sangue aspetta suo sangue a= spetta la sua vendetta aver la sua ven=

forte

13

41

Dessus auer.

Del Segno

Württembergische
Landesbibliothek
Stuttgart

gefördert durch
Baden-Württemberg

Scena 7.a Epitide

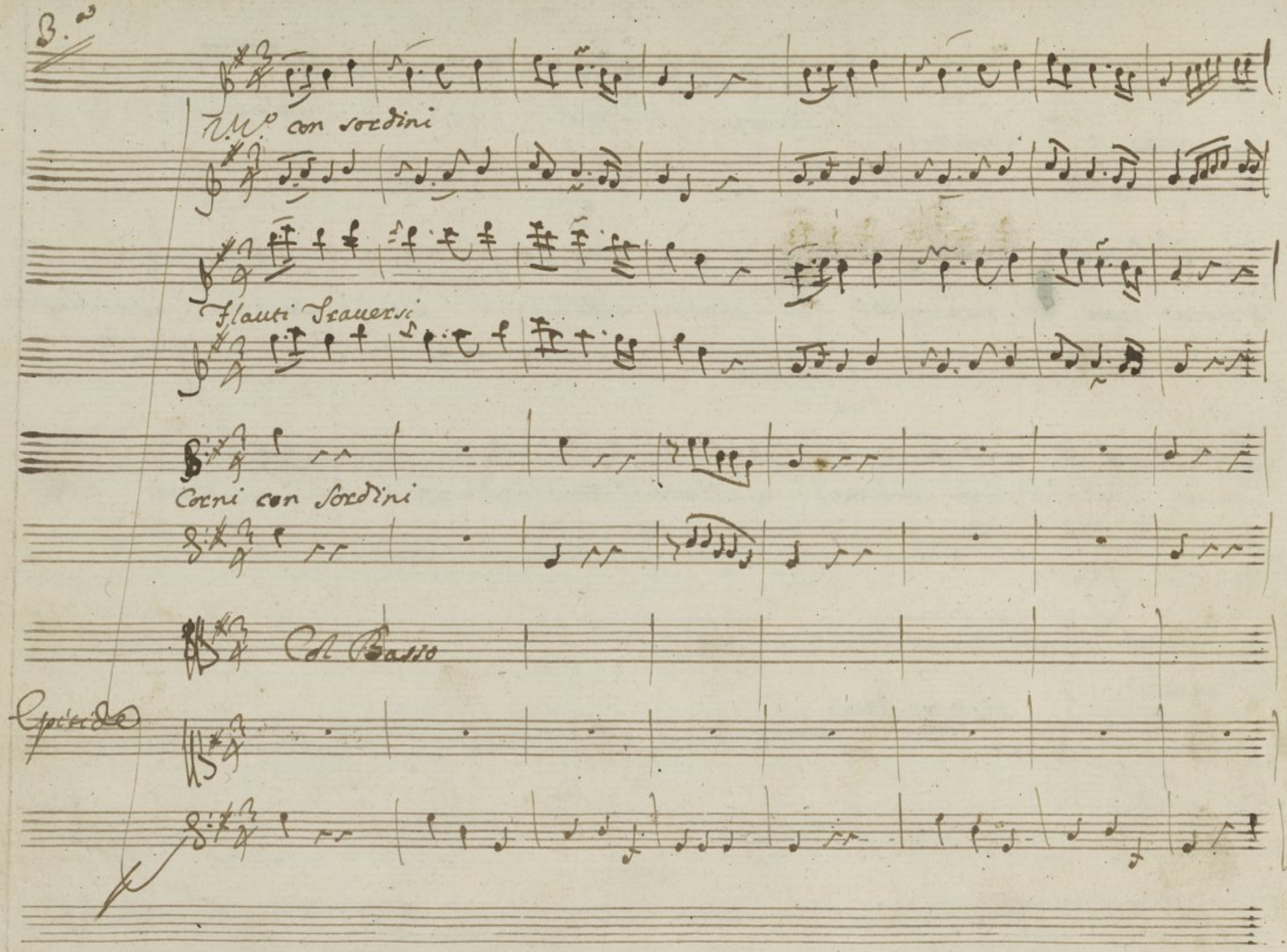
Merope, Polifonte, Gloria, Regno, uendetta, odio, ed a-

more tutti uoi siete ogetto di spauento e d'inuito a miei pensieri, ma tra gli affetti

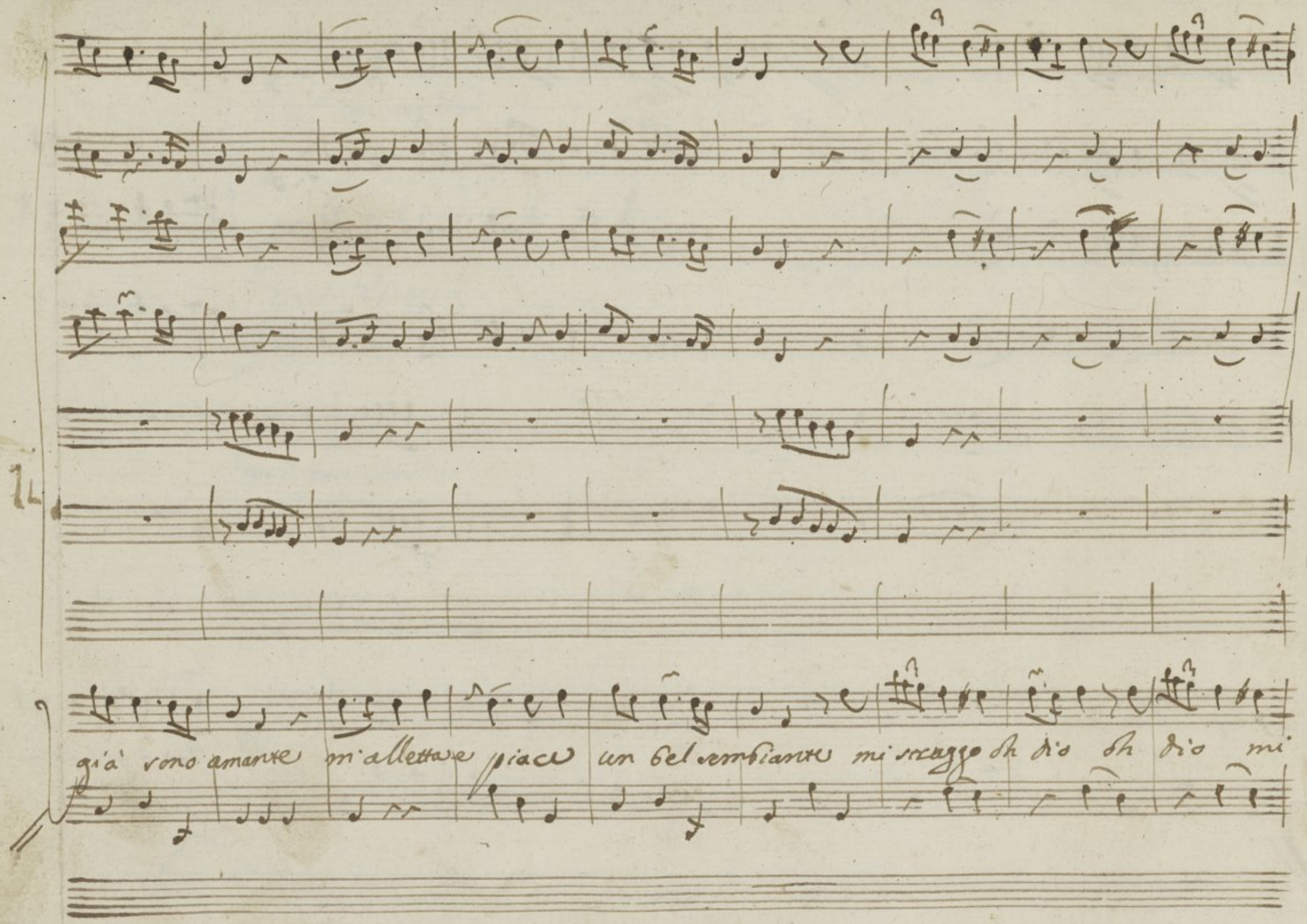
miei quel che più mi combatte e alletta il core l'odio non è non è uendetta e a-

more

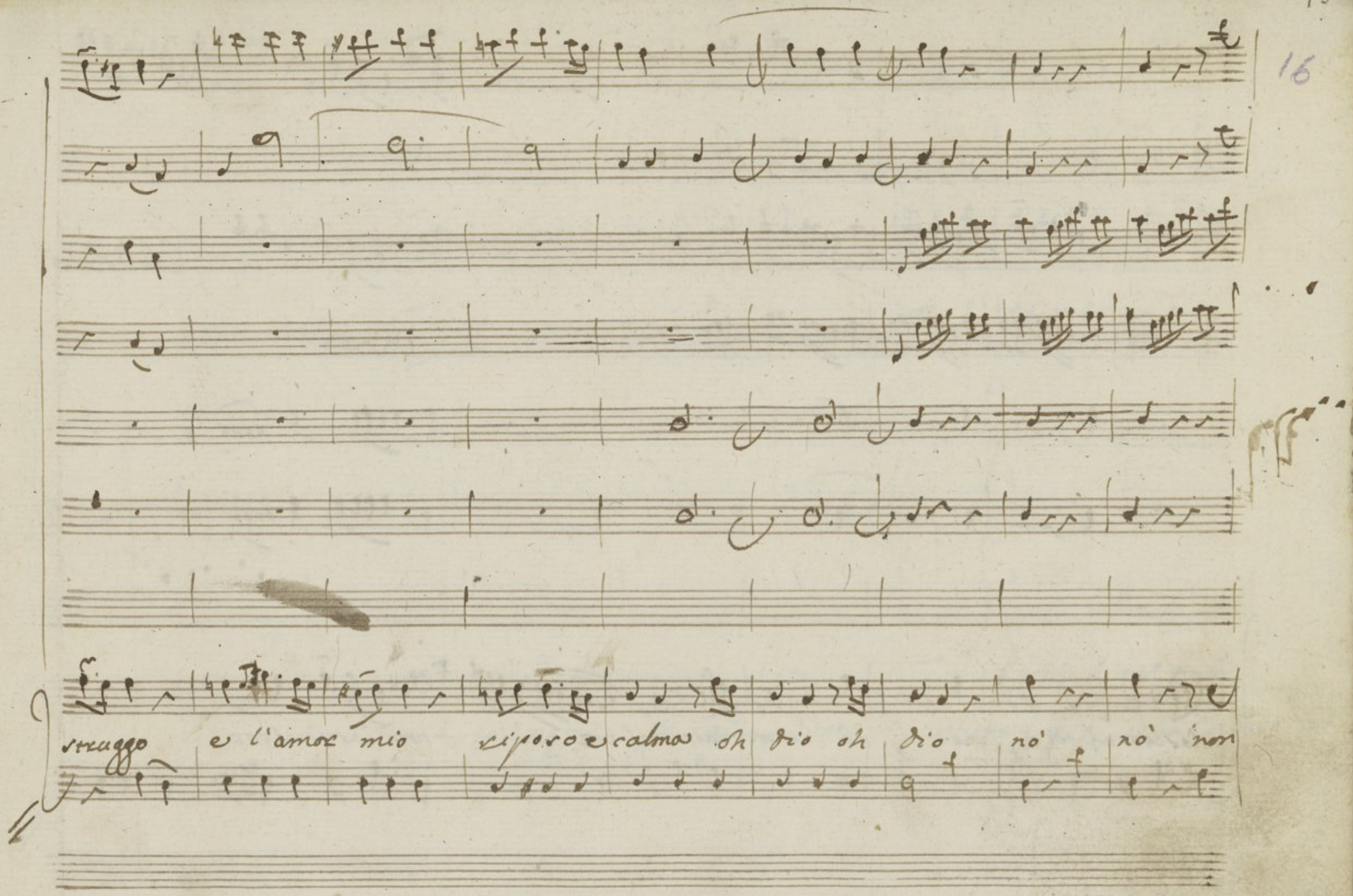
Siegue Aria


B.a
V.Mo con sordini
Flauti Trauersi
Corni con Sordini
Col Basso
Episodio

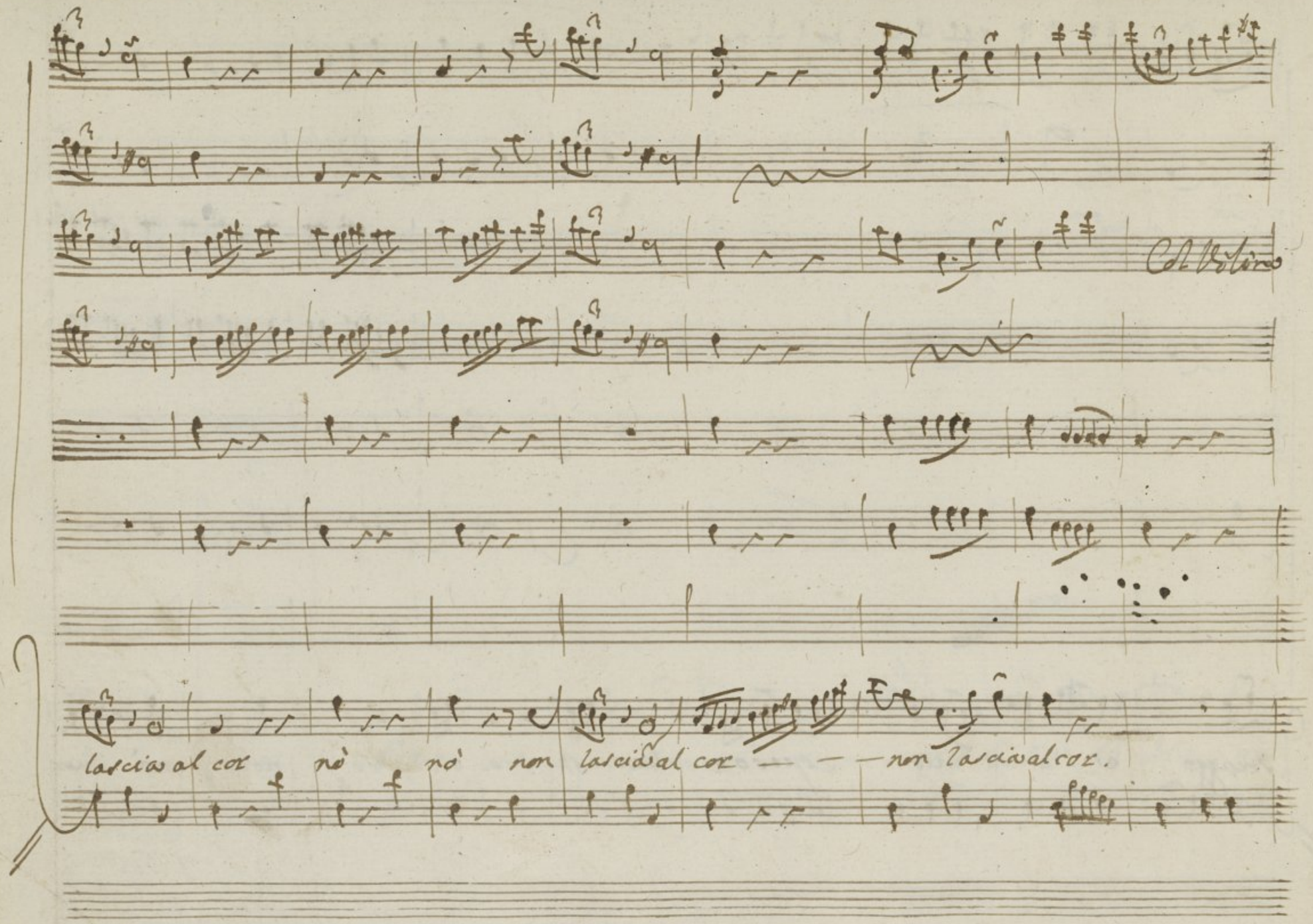
Non è più pace



Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg



Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg



Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

Non ò più pa-ce già sono amante m'alletta e pia-ce un bel sem=

Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

tiante mi strugge oh dio! oh dio mi strugge e l'amor mio ripo-so e calma oh

Dio oh dio nò nò non lasciàs al cor nò nò non lasciàs al cor – non

Tacet

Tacet

Tacet

Tacet

lascia al cor.

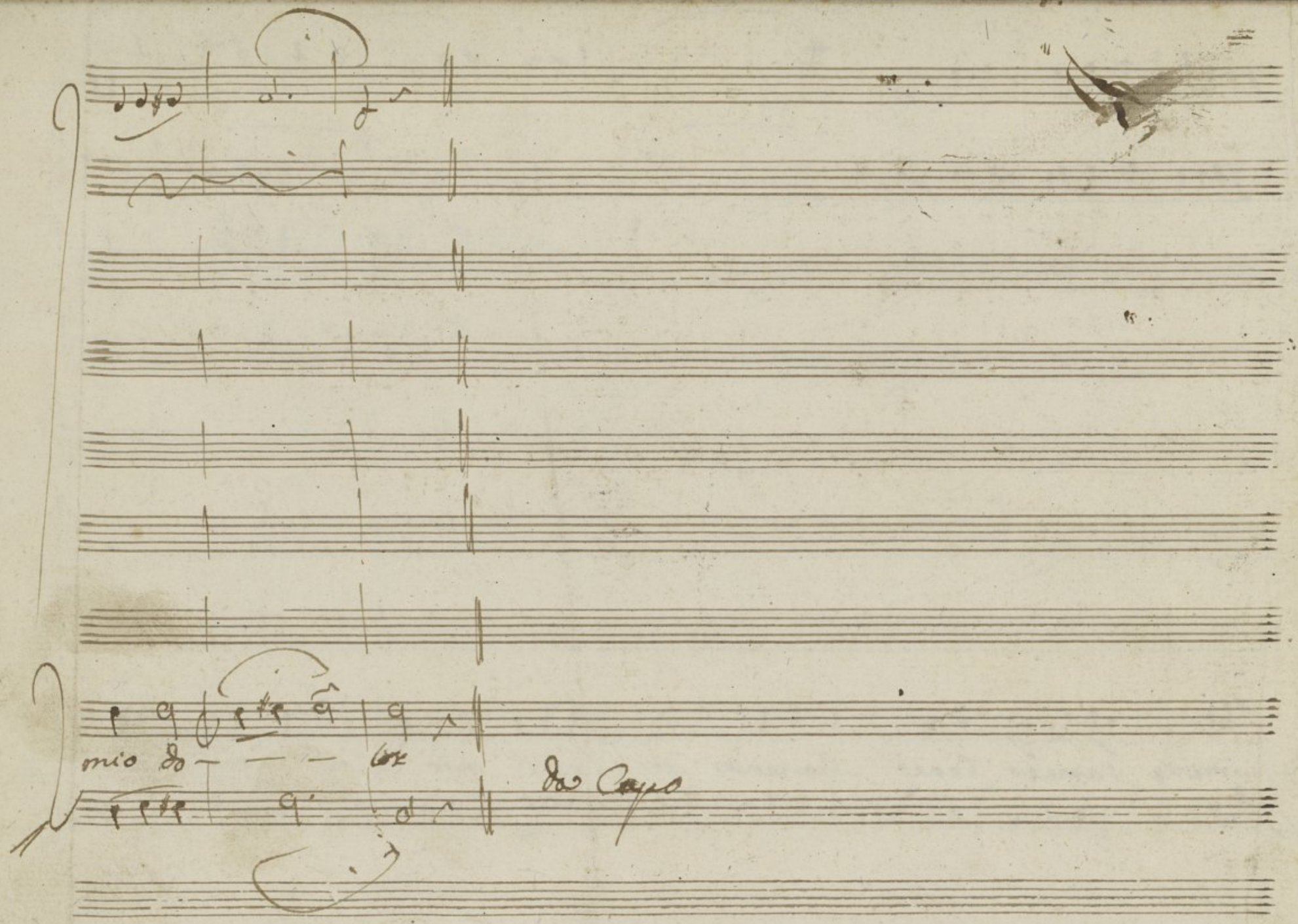
Consolial=

Württembergische Landesbibliothek Stuttgart

gefördert durch Baden-Württemberg

19

men l'amato bene frastante pe - ne il mio dolor — — — il



Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

Scena 5.ª Merope e Trasimede

Mer: Dunque Anassandro è in tuo potere.

Tra: Auuinto è il tradi=

tor frà ceppi alta Regina.

Mer: Giusti Dei! pur ui fece pietà la mia innocenza.

alle guardie

A me tosto il fellon.

Tra: Non lungi attende la giusta pena sua

Mer: Gia uiene il traditor.

nel fosco uolto di perfidia e timor spiega l'insegne.

Scena 6.ª Anassandro in catene frà Guardie, e sudetti

Anas: Voi mi tradiste inique stelle indegne.

Mer: Qual colpa àndi tua pena gli astri innocenti! al tuo fal=

Anas.

lir la deui. A me la debbo è uero; già ne sento l'orror. veggo i Ministri; s'arruotano le scuri

Mer:

ardon le fiamme. Ma fiamme, scuri, e orribili tormenti degne pene non fian del tuo de=

Anas. Mer:

litto. Ne eguali al mio rimorso. errai Regina. e reo del mio dolore perche

Anas: Tra:

farti? perche? de miei custodi era duce anassandro. era tuo seruo. da lei benefi=

Anas. Mer: Anas: Mer:

cato... e tra più cari. e tu ingrato... sacrilego. Tra l'ombre trafiggesti il mio

21

Anas. Mer: Anas.

Rè Cresfonte uccisi. Ne sazio d'una morte e d'una colpa suenazzi i figli miei. Coppia inno=

Tra: Mer: Tra:

cente Confessa il fallo. Il perfido non mente. Or di; chi tal fierezza ti consi=

Anas:

gliò Molto a dir resta e molto resta a saper. Di pubblico delitto pubblico sia il giudizio.

Mer:

Vattene Trasimede, tosto raduna e popoli e guerrieri e nella rocca ec=

Tra:

celsa costui ben custodisci ond'ei non fugga Vanne e sinche d'Astrea sovra il tuo capo

cada la pena estrema del castigo all'orror perfido trema. Aras: Si sì morrò ma del mio fato istesso

altri cadrà con mio piacere appresso. Parte Tra: Il suo castigo ad affrettare io parto.

solo pria di partir... Mer: Parla Tra: concedi che sul timido labbro esca un sospiro e ti dica per

me Mer: Siegui ma prima rifletti o Trasimede che a Merope tu parli vedova di Cresfonte e tua Re=

gina. Tra: Aimè Mer: perche ammutir? Tra: Il dover mio... Il tuo voler... non più: Re=

gina Addio.

Siegue Aria di Trasimede

Aria:

Trasimede

Un poco andante

Vorrei... ma oh Dio! non posso oh Dio! non posso la fede ed il ri=

Aria:

for: pia: for: Piano

f. pia: f. pia:

spetto... ah che mi sento in petto mi sento in petto fra mille affan— ni il cor frà mille af=

for: pia: for: pia:

forte fortissimo Pia:

Col Bas:

fan – ni il cor fra mille affanni il cor. Vorrei... ma

for: Pia:

for: pia: forte

for: for:

nò la fede... oh dio oh di – o non posso ah che mi sento in petto ah che mi sento in

for: for:

petto fra mille affan — — — — — — — ni il cor

forte

fortissimo

fra mille affan — ni il cor fra mille affan — ni il cor fra mille affan — — — — ni il cor.

forte

Pia:

Col Basso

Sappi... sappi... ma nò. Se taccio lo vuole il mio dovere; si

forte

si conuien tacere sofren - do il suo dolor — — — — sofrendo il suo do — —

Voc.

Voc=

Da Capo.

Württembergische
Landesbibliothek
Stuttgart

gefördert durch
Baden-Württemberg

Scena 7.ª Merope

Trasimede; t'intendo; Ma troppo del suo duol piena è quest'alma

perche al tuo donar possa un sol pensiero. Un empio è già nè lacci e a te lo

deggio. Cadrà nè suoi l'usurpator tiranno. Resta Cleon. Diasi ad Auerno

e all'ombra d'Epitide dolente questa uittima ancor. Madre e consorte debbo a

me la uendetta e poi la morte

Siegue Aria

Piano

For:

Col Basso

Mezopie

Pia:

For:

Pia:

For:

Pia:

For:

Pia:

For:

Pia:

Piano

Col Basso

Vn aura soaue di dolce uendetta al core d'intorno spi=

Piu:

forte

for:

rando m'affida mi piace m'alletta m'alletta mi piace e in mezzo alle pene più

forte

Fia:

forte

fortissimo

for:

for:

dolce si fa in mez-zo alle pene più dolce si fà

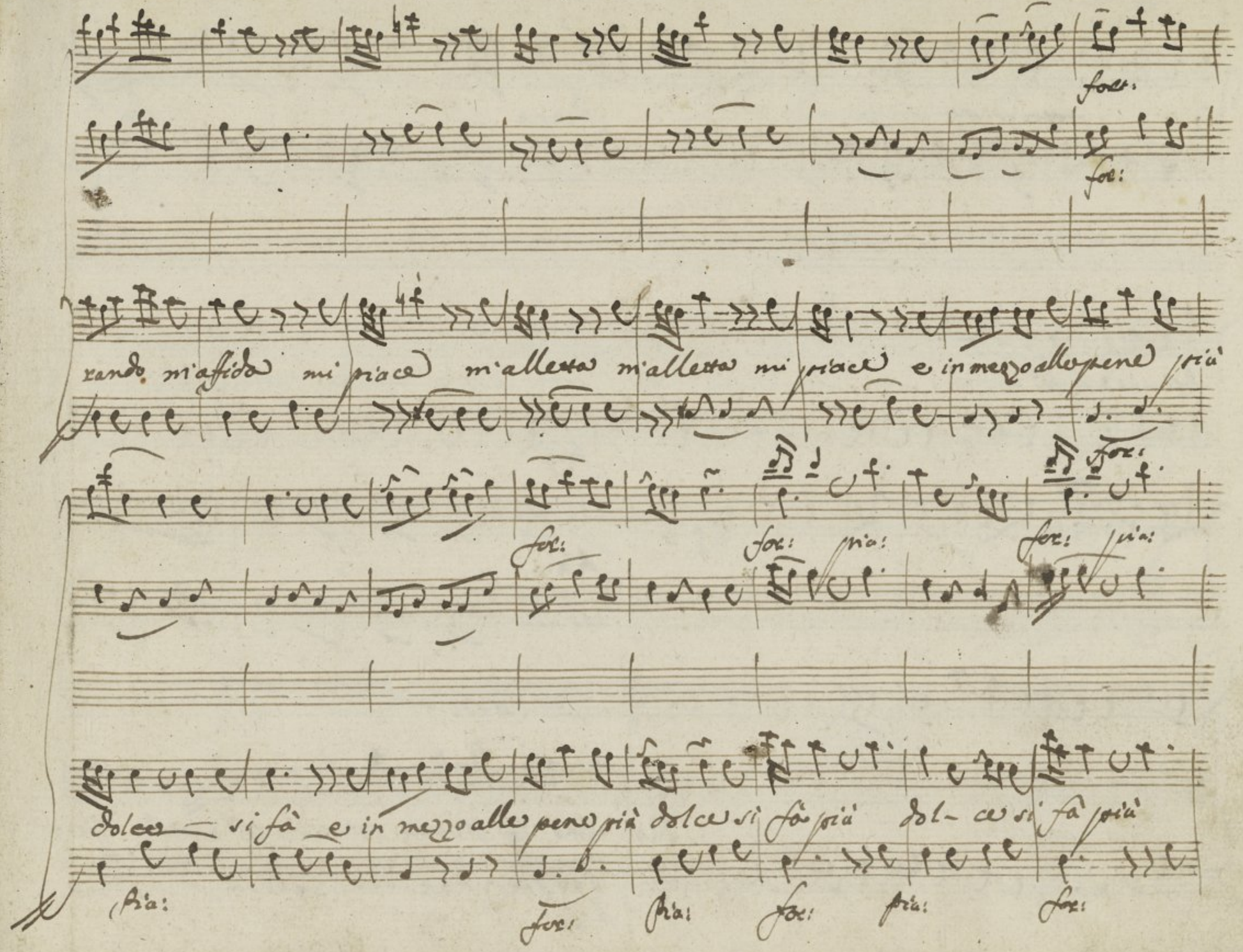
forte

Fia:

Col Basso

Un aura soave di dolce vendetta al core d'intorno spi:

Fia:


for:
for:
rando mi affida mi piace mi alletta mi alletta mi piace e in mezzo alle pene più
for:
for:
for: pia:
for: pia:
dolce si fà e in mezzo alle pene più dolce si fà più dol- ce si fà più
pia:
for:
pia:
for:
pia:
for:

fortissimo

Piano

dol-ce si fà

Pia:

Pia:

Col Basso

Non temo la Morte non cu-roil perigho fe-

Pia:

forte

lice è mia sorte felice è mia sorte ve l'empio cadrà ve l'empio cadrà.

Da Capo

Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

Scena 8.a Argia, poi Epitide

Arg: Lieto lieto mio core il grido sparso per la morte d'E=

pitide è un inganno. Il mio Epitide viue e di Cleon col nome viue in Messene e uincitor s'o=

nora: tanto del mio gran Padre il messaggier sue lommi. Secondi il suo disegno l'ordita

frode: O mio Epitide o mia soaue prigionia! ah che il rapirmi fu uo=

ler degli Dei perche sempre ~~[illegible]~~ foss'io doue tu sei

Epi: Qui Argia!

Arg: Qui l'Idol mio

Epi: Ad essa ancora d'uopo è celarmi. Arg: Caro Epitide mio... Epi: Qual fauellare? E=

pitide non son. Arg: Come non sei? Epi: non son qual pensi. Arg: E'l nieghi agli occhi miei? Epi: Già 'l

dissi. Arg: Ah s'egli finge fingasi ancor. Palesa l'esser tuo. Epi: Cleon son'io

che col ualor del braccio colà nel bosco ombroso atterrò il fiero Mostro e fia tuo sposo.

Tale è il uoler de' Numi e legge di chi regna. Arg: E qual uoler qual legge Anno i numi

O chi regna soura un libero cor? Io del mio genio fò mio voler mia legge. In te ri=

guardo il tuo valor che puote forse esiger da me qualche rispetto ma non già l'amor mio che ado=

getto più degno io serbo intero. /Ah fingendo rigor peno da vero./ Epi: Cara più non re=

sisto. Argia perdona Epitide son' io. Arg: Ea me celarti? Epi: Colpa n'è

solo o Dio! quella necessità ch'oggi mi vuole ignoto anche a me stesso.

Arg:

E di mia fede pauentarsi potea.

Epi:

No; ma più tosto del nostro amor che troppo in=

cauto forse palesar mi potesse.

Arg:

Nelle nostr'alme intanto ei languirà ta=

cendo.

Epi:

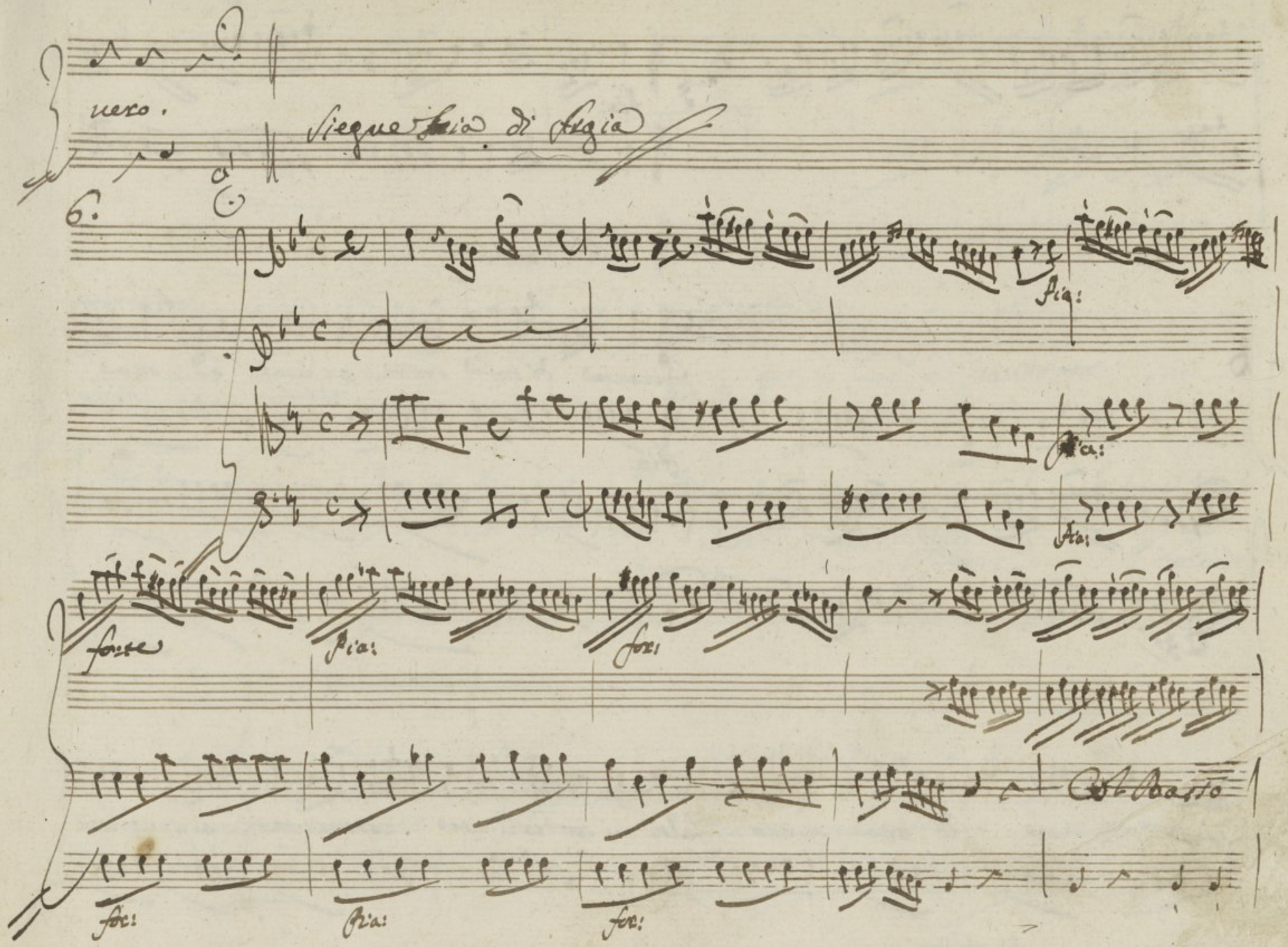
Ama Cleon; per esso lascia Argio in libertà tutto il tuo amore, ed a=

urà l'amor tuo da Epitide in Cleon tutto il suo core.

Arg:

O del mio amor belle ui=

cende! io trouo la pace del mio cor quando men spero ma dubbia l'alma appena crede il


uero.
Siegue Aria di Argia
6.
Pia:
Pia:
Pia:
forte
Pia:
for:
Col Basso
for:
Pia:
for:

Fia:

Col Basso

Incerta di mia sorte or temo ed ora

Fia:

spero or temo ed ora spero falso mi sembra il vero costretta a pauentar

Col Basso

a pauentar si

forte

fortissimo

si costretta a pauentar si si costretta a pauentar — a pauentar

forte

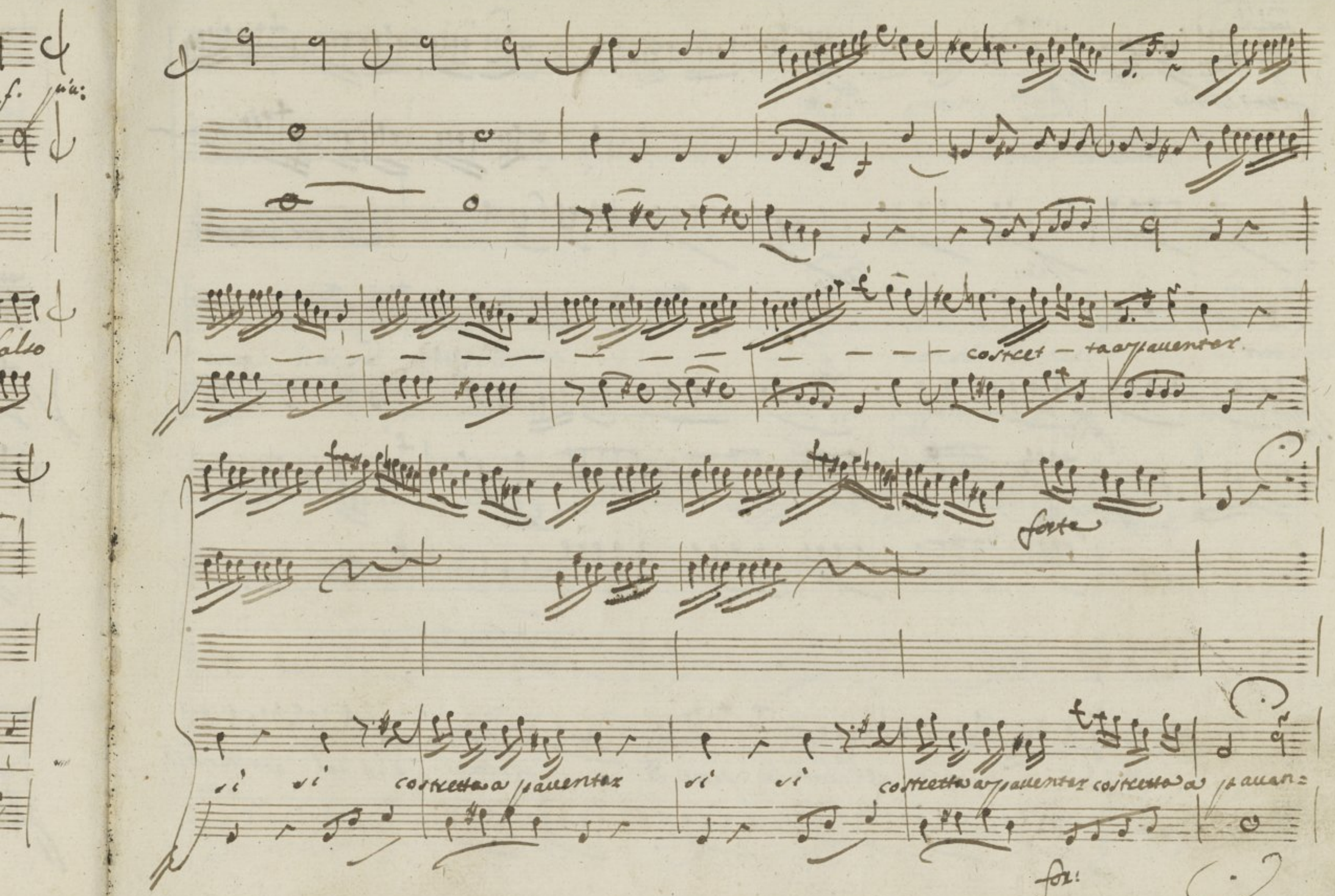
Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

Pia:

poco f. pia:

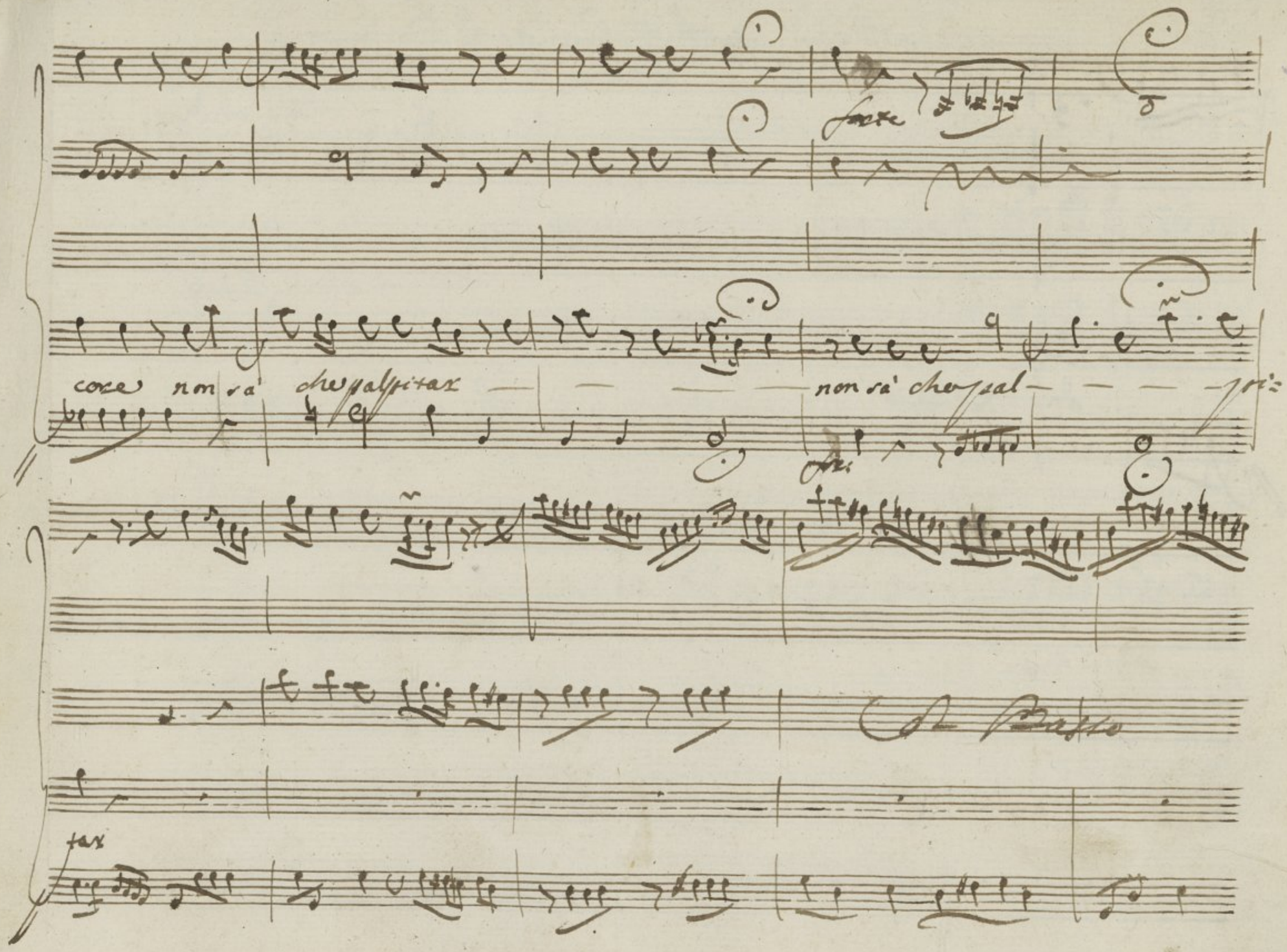
Incerta di mia sorte or temo ed ora spero falso

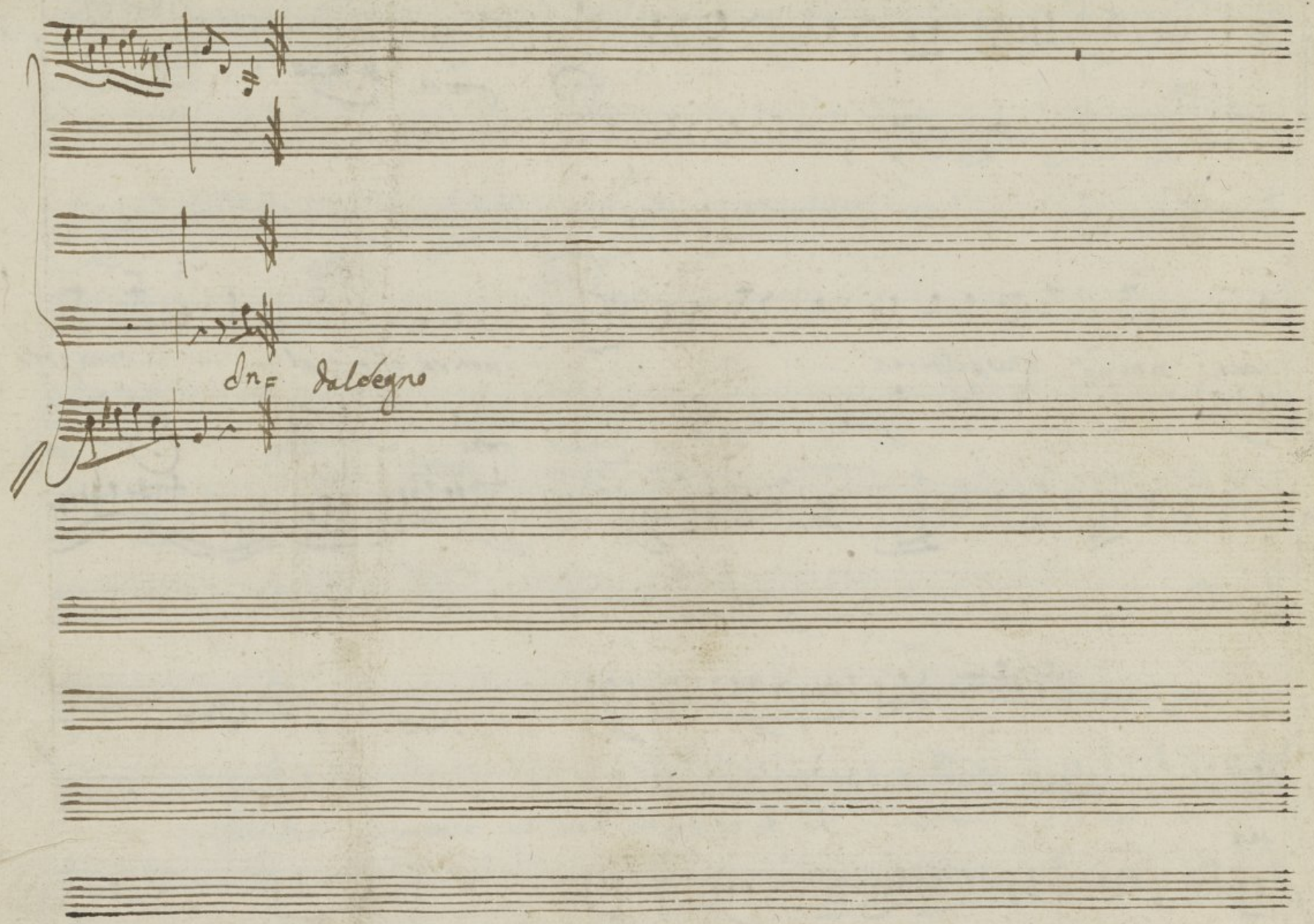
— mi sembra il vero falso mi sembra il vero costretta a pa — uentar —


costret – ta a pauentar
forte
si si costretta a pauentar si si costretta a pauentar costretta a pauan=
for:

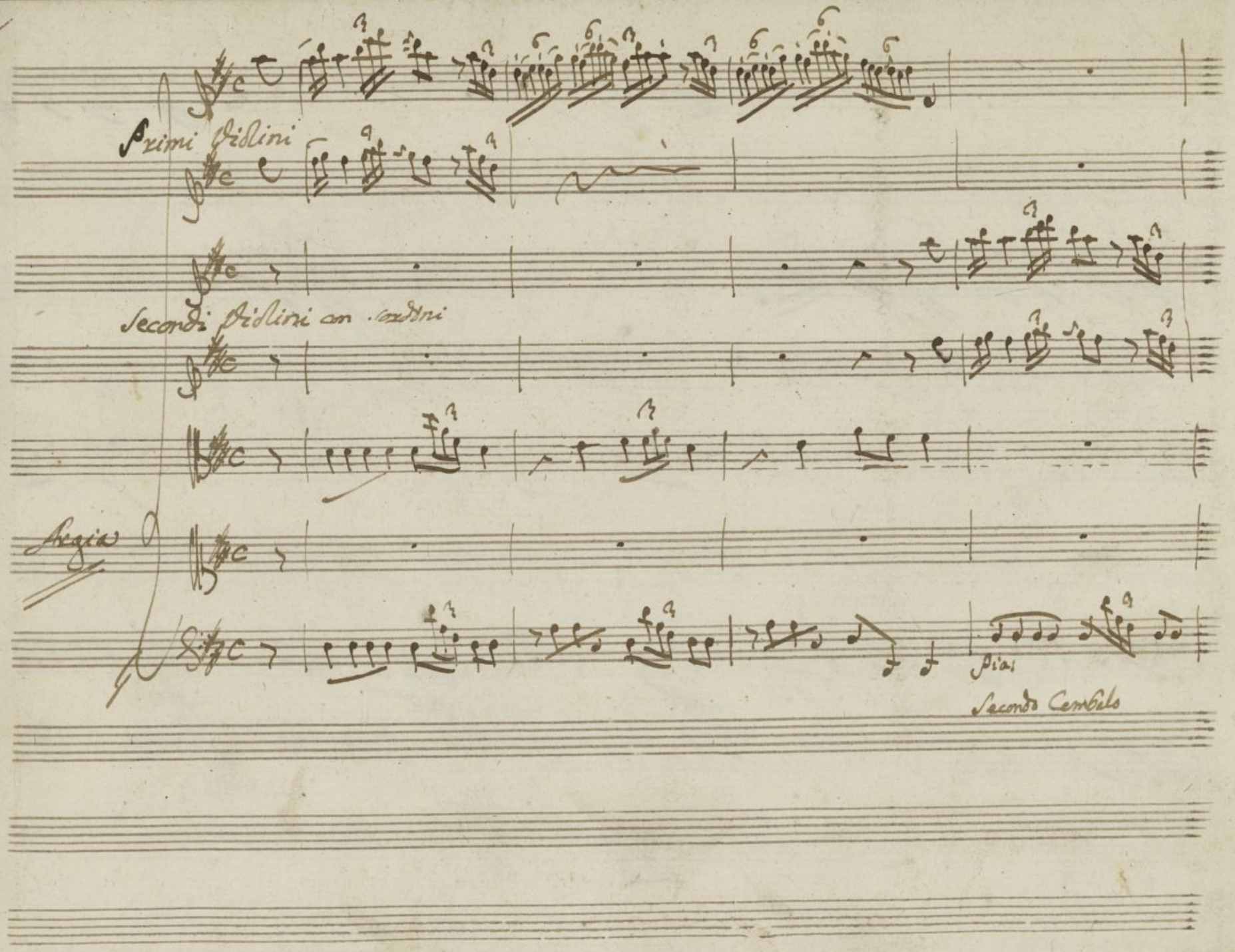
fortissimo

Mi dan tormento all'alma la speme ed il — timore e in tal contrasto il


forte
core non sa che palpitar
non sa che pal
pi:
fz:
tar



Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg



Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

fort

Terzo Cembalo

p:a:

Secondo Cembalo

for:

Terzo Cembalo

Piano
Secondo Cembalo

forte

Tutti

Aria:

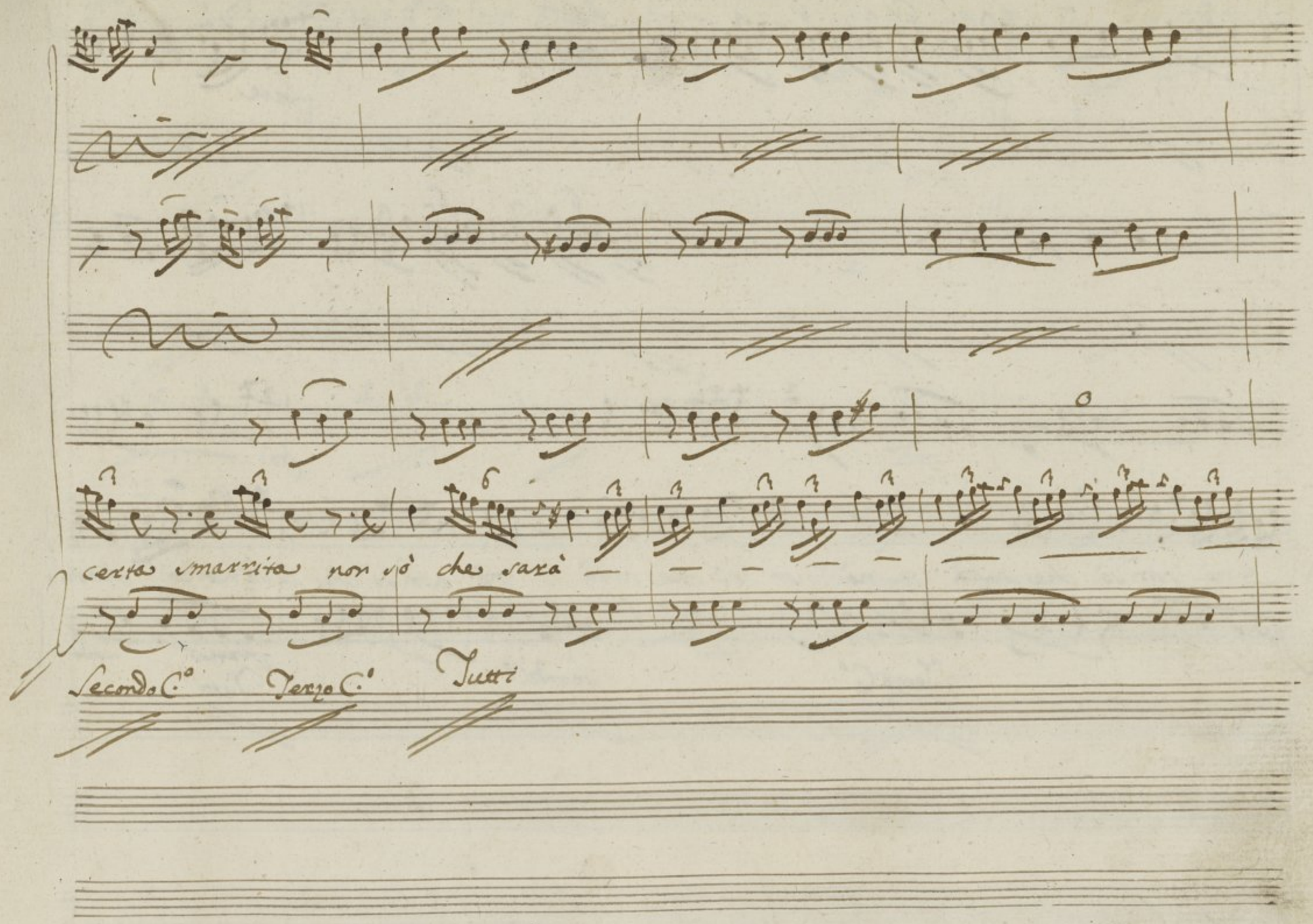
Aria:

Un raggio di speme consola il mio core: Accresce mie pene di nuovo il timore in-

Terzo Cembalo

Secondo Cembalo

Terzo C


certa smarrita non sò che sarà
Secondo C.o
Terzo C.o
Tutti

forze

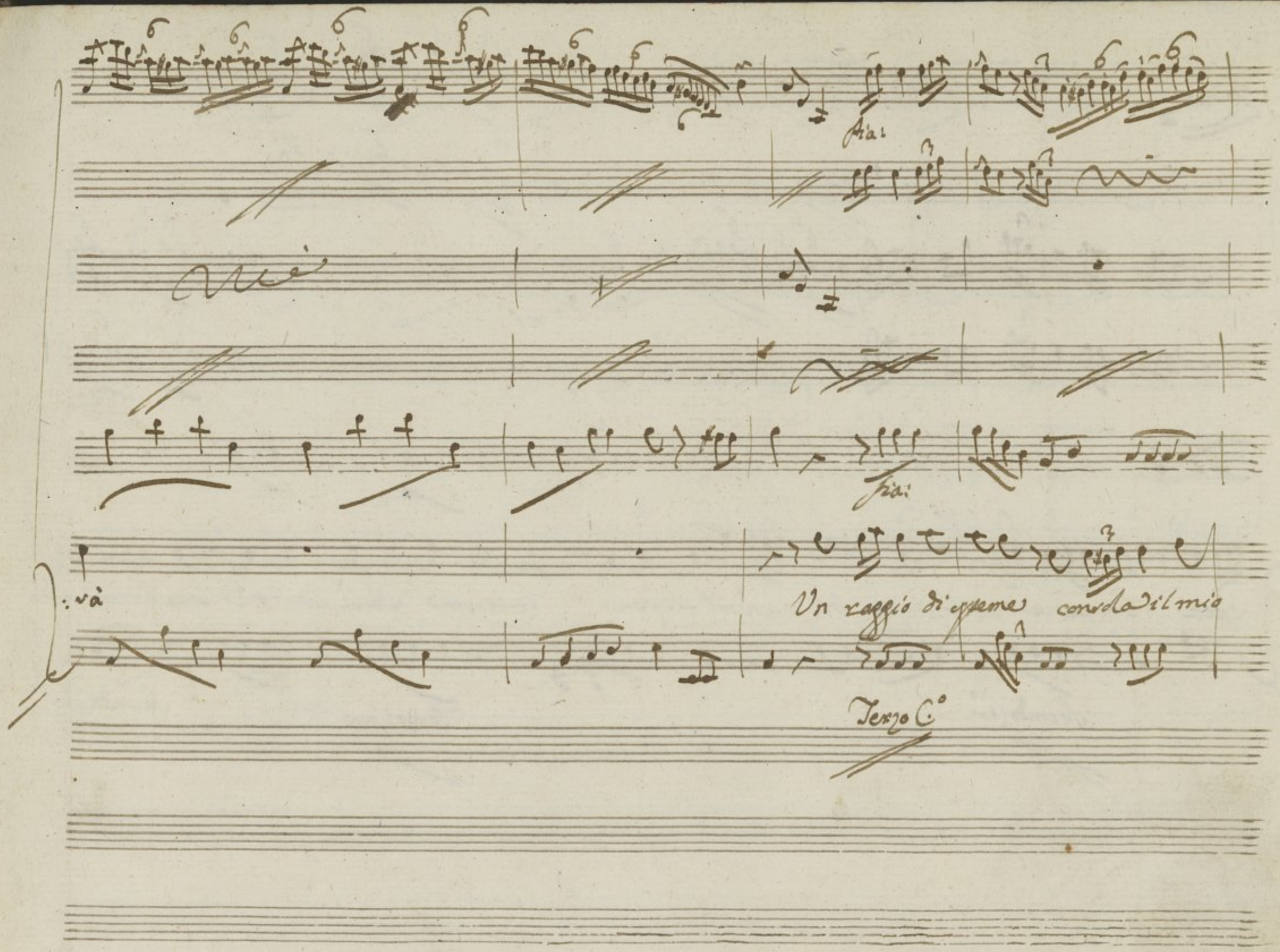
fm

— — non sò che sarà nò non sò che sarà nò non sò che sarà non sò che sa=

Terzo C.o

Secondo C.o

forze Tutti


Fia:
Fia:
:và
Un raggio di speme consola il mio
Terzo C°

core accresce mie pene di nuovi timore incerto smarrito smarrito in:

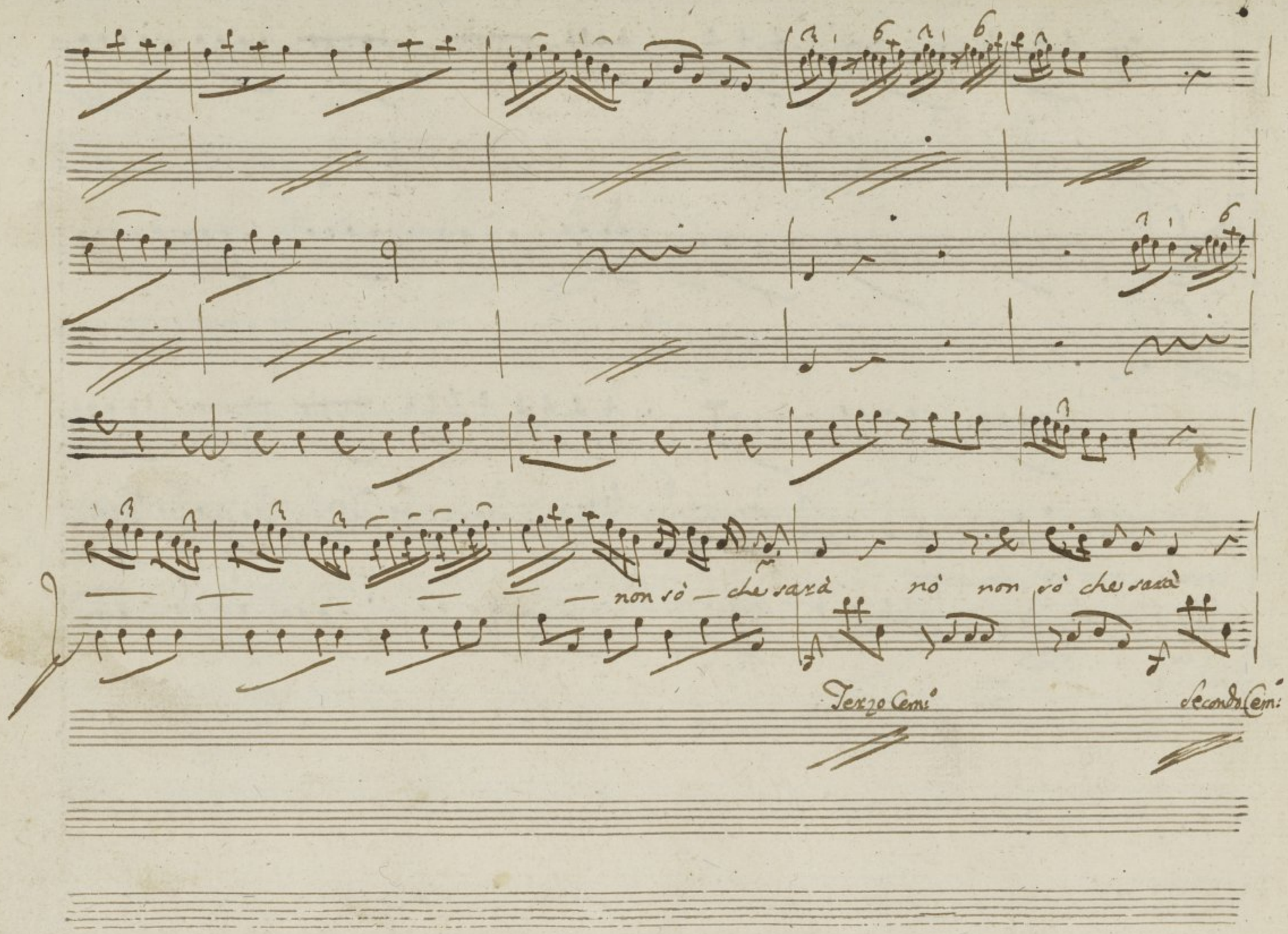
Secondo Cém:

Terzo Cembi

Secondo Cém:

cesta non sò che sarà

Tutti


non sò che sarà nò non sò che sarà
Terzo Cem.º
Secondo Cem.º

forte

forte

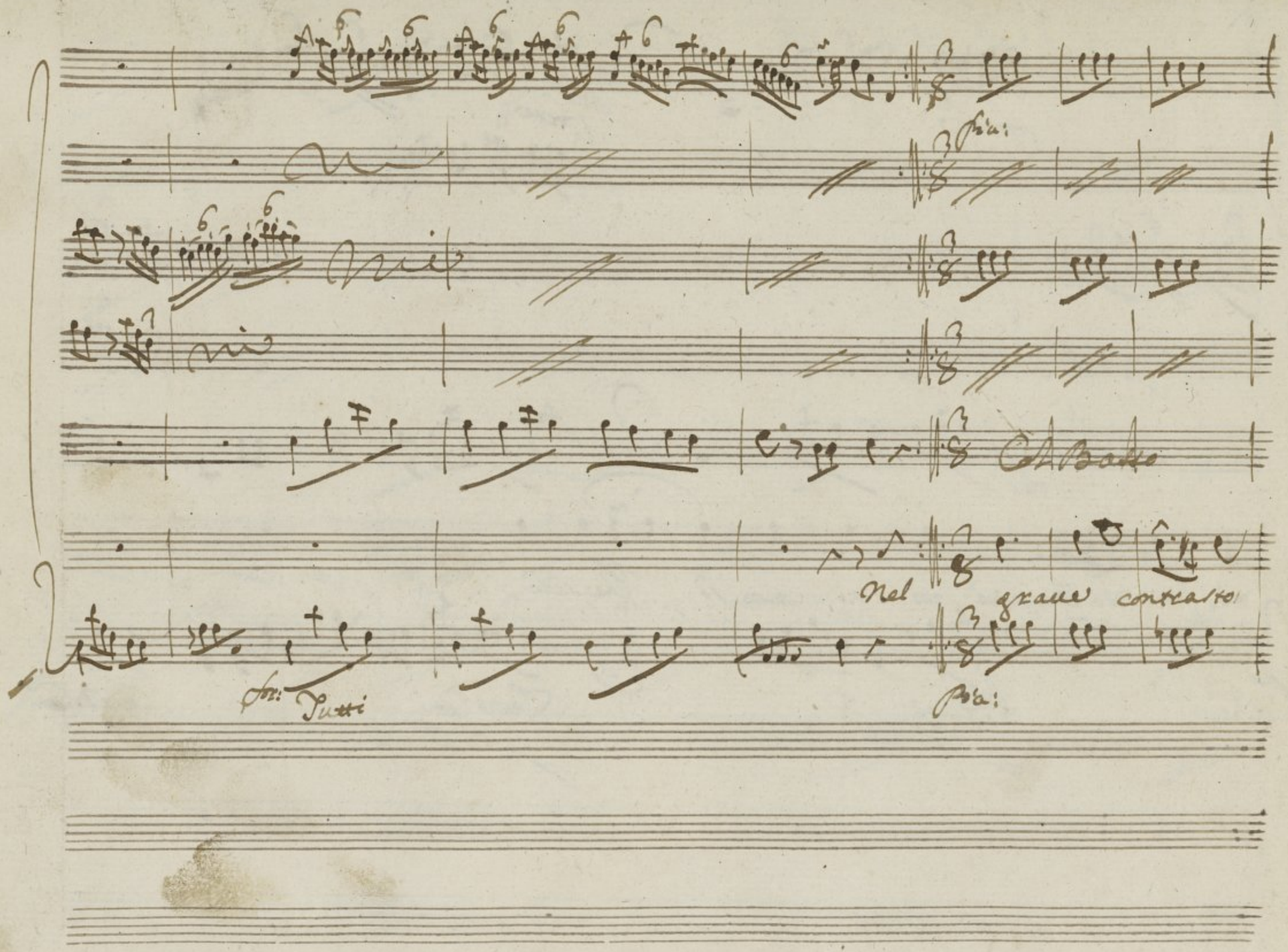
Acc:

nò non sò che dirà nò nò non sò che sarà

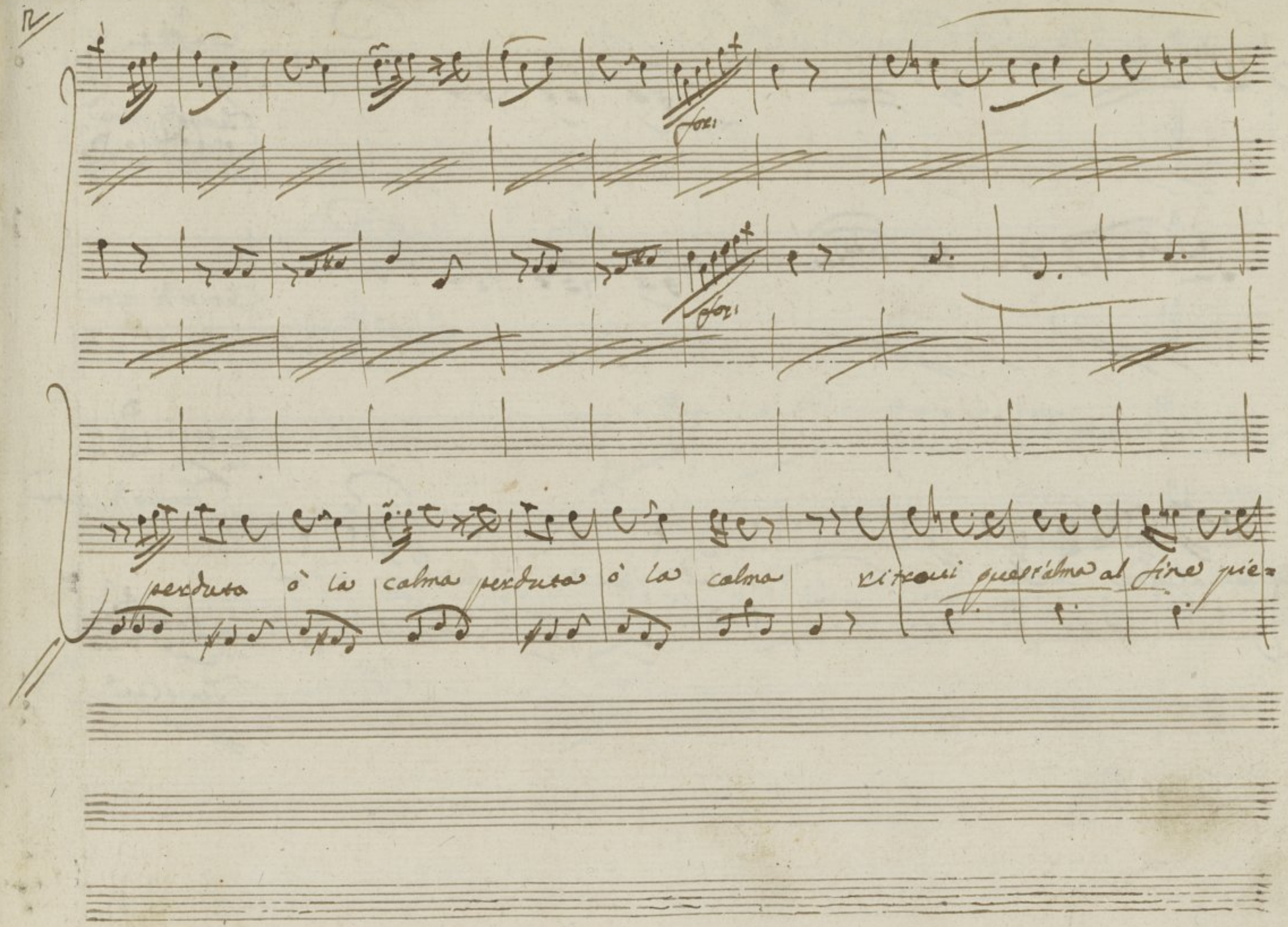
Soli Tutti

Terzo Cem:

Secondo Cem:



Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg


for:
for:
perduta ò la calma perduta ò la calma ritrovi quest'alma al fine pie=

Tempo di prima

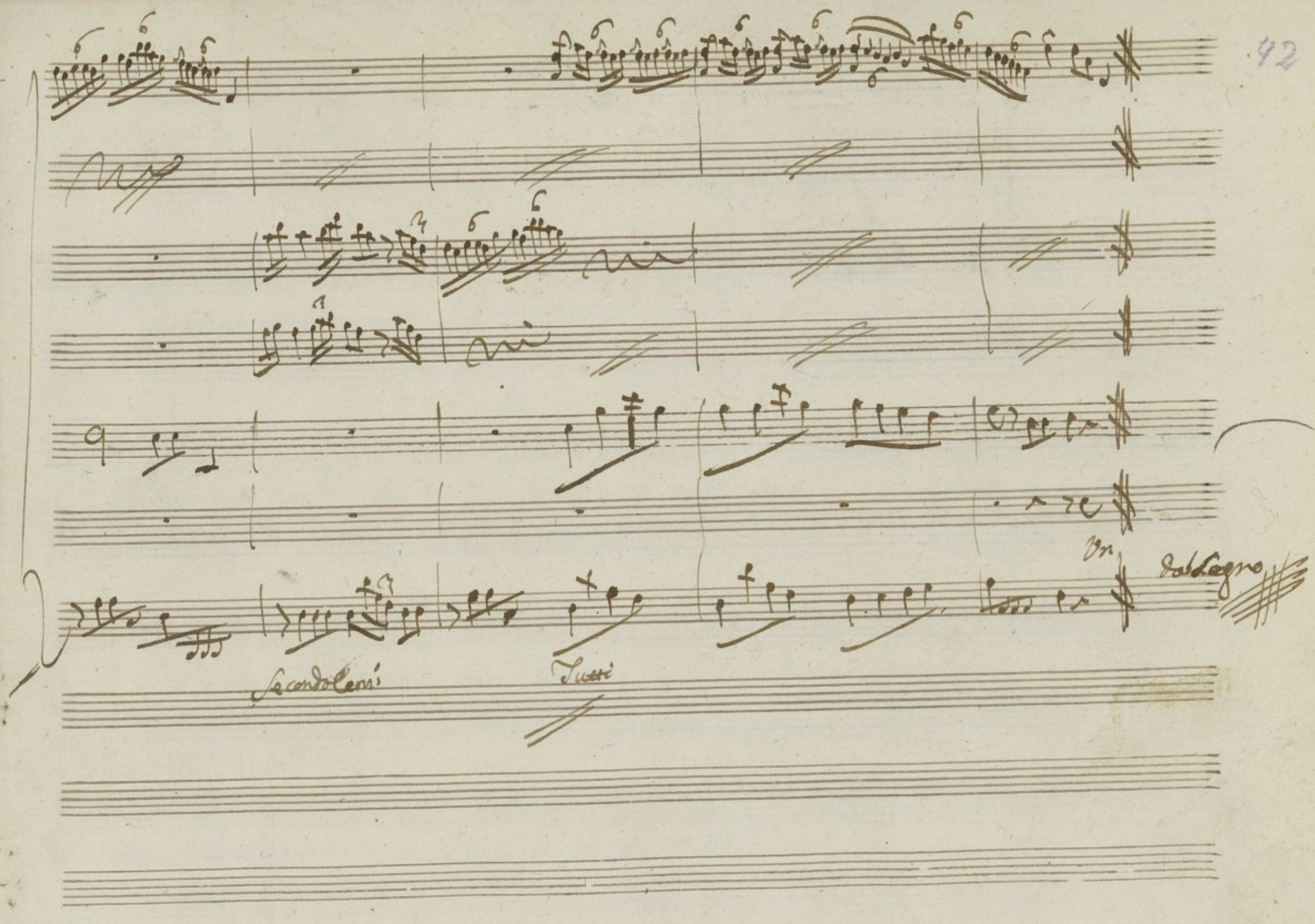
Tempo di prima

Tempo di prima

tà al fine pietà — — — — al fine pie — — tà

Tempo di prima

Terzo Cemi


Secondo Cenni
Tutti
Vn
dal Segno

Württembergische
Landesbibliothek
Stuttgart

gefördert durch
Baden-Württemberg

Scena 9.ª Merope, Trasimede, Licisco
Epitide, seguito di Appolo. poi Polifonte

Mer:

Seguami pur Licisco uenga Cle=

on presente all'alto formidabile giudizio tutto uorrei non che la Grecia il mondo.

Tra: Sol manca il Re. Epi: (Che fia) Pol: (Stabilirò sul trono qui la uendetta e la fortuna mia.)

E che! senza il mio uoto; e me lontano, u'è chi raduna e popoli e soldati?

Mer:

Mio ne fù il cenno; e questo da che Vedoua son fu il primo e'l solo.

Qui si dee Polifonte l'innocenza svelare e'l tradimento: Qui decretar la

uita e qui la morte e qui veder se è rea del sangue di Cresfonte e de' suoi

figli un empia Madre ò un perfido Vassallo. Chi dar dourà l'accusa e chi pu=

Mer:

nirla? L'accusator sarà Anassandro al fine tratto ne' ceppi. e voi voi Mes=

seni custodi delle leggi difensori del Regno e tu che sei del consiglio so=

Epi: Lic: Pol:

uran regola e mente Il Giudice sarete. Ella è innocente. Tal sembra. Opra è de' Numi l'ar=

resto d'Anassandro. Ci qui si tragga. Saranno Trasimede e la Messenia il tuo

Tra:

giudice e'l mio. Facciasi. Ad Anassandro diasi libero il campo di fauel=

lar. Licisco e Merope e Cleon meco s'assida. E tu Signor

Pol:

l'eccelso trono ascendi a cui da nostri usti alzato fosti. Nò nò mi spoglio anch'io del Reale ca=

rattere che in fronte m'imprimesse ò Messeni. Reo Merope mi crede e finche il uostro memorabil giu:

dizio purghi il mio nome e la mia gloria assolua, eccoui Polifonte non Re ma Citta=

dino. Il Re uoi siete ed al uedouo trono io queste rendo non mie, ma

depone la corona sul Trono

uostre alte reali insegne. Merope or senti in noi u'è il reo

u'è l'innocente. Tu accusi Polifonte, Te la Messenia: Orsù la legge è

Lic: Epi:

questa Al giusto la corona al reo la testa. Ei non errò Voi lo sapete o

Tra: Mer:

Dei! Tutti sono in tumulto i pensier miei. Genj voi tutelari di questo

Regno, e voi del mio Re de' miei figli che d'intorno m'udite anime

belle splendete all'innocenza in rai di stelle.

Scena 10.ª Anassandro incatenato

Anas:

Ove sono le scuri? Ove i Ministri Ove il palco di

fra guardie, e sudetti

Tra:

morte. l'hò meritata uil l'attendo forte. L'aurai fellon l'aurai: ma in più tormenti in più

Anas.

pene diuisa. A che minacce? Io sono l'uccisor di Cresfonte e de' suoi figli

gitta uno stile

ecco il braccio, ecco il ferro; in breui accenti ecco il delitto il testimon la prova.

Tra:

Non basta: del misfatto si cerca il seduttor non il ministro. Anas: A quel duro cimento eccomi

giunto ch'io più temea Pietato fui per esser fedel. Deh! questo uanto non mi si

tolga in morte, e mi si lasci portare a Radamanto un mio solo delitto e'l sol mio pianto.

Mero: Nò nò rompi cotesto silenzio contumace. Anas: Oh dio! Fol: che tardi? a forza di tor=

menti parlerai se persisti. Anas: Sù via si parli. Un traditor non mente quando in mo=

rir teme il rimorso o'l sente. Cadde Cresfonte e diede al colpo atroce Merope... Mer: Ferma e

prima fissa in Merope un ~~guardo~~ guardo un ~~ne~~ ricevi, e passi dal mio volto e dal mio

sgardo entro l'anima tua quantunque infame una uoce un idea che ti sgomenti.

Riconoscimi, e poi che colpeuole io sia dillo se puoi.

Anas:

Ahi uoce!

Ahi uista! instupidita e l'alma, sudo, tremo, uacillo, ardo, ed agghiaccio.

Pol:

Merope non si teme da chi è innocente accusator che parli; ne al suo labbro s'insulta.

E tu Anassandro che più tacer? del Giudice l'aspetto e non l'ira del reo sia tuo spa-

Epi: Anas:

uento (Temo su quelle labbra il tradimento.) (Rimorsi addio, lice se gioua.)

Io manco lo sò Messeni alla giurata fede. pur questo debbo al uero sagrificio fu=

nesto prima che dal mio fral sia sciolto il laccio. Cadde Cresfonte e diede Merope il cenno

Pol: Mer:

ed Anassandro il braccio. (Eccomi in porto.) Io diedi il comando sacrilego.

Anas:

oue? quando? come? perche? Regina ahi fossi stato sordo a' tuoi prieghi. Io seruo ubbidir ti do=

Fol:

uea. Tu l'uscio apristi tu l'ora, il seno il seno segnasti in cui le piaghe... Non

più. Già sei conuinta perfida donna. La sentenza è data. Trasimede la scriua La Messenia la

segni. Vattene. A la tua pena oggi t'appresta. Al giusto la Corona. al

Mer:

reo la testa. Ah scellerato! ah traditor! Messeni, Licisco, Trasi-

mede, non mi turba la pena non mi fa orror la morte. Innorridisco solo al pensar

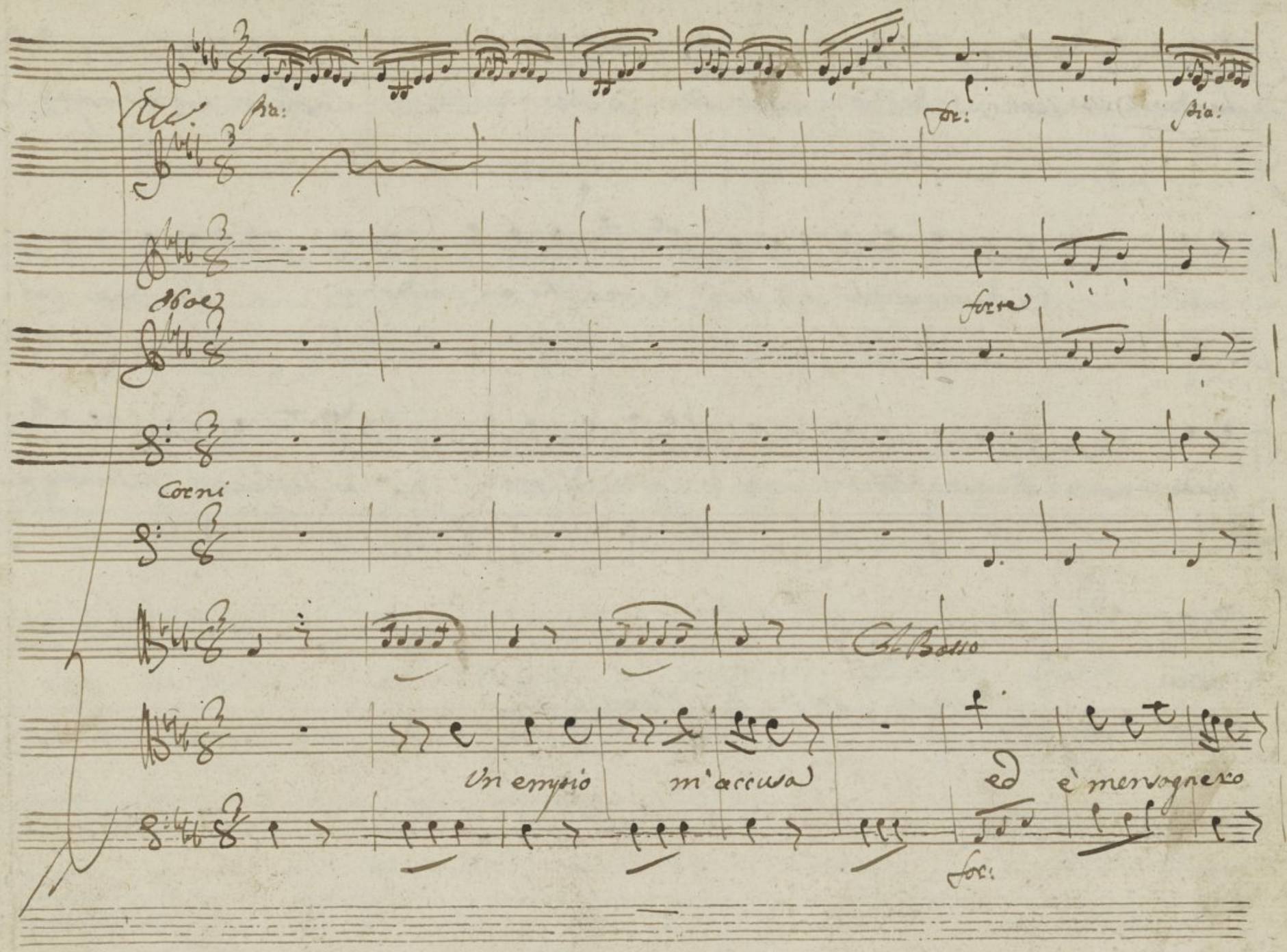
che da si ria sentenza debba oppressa cader la mia innocenza. S'affretti pur lo scempio. Odami il

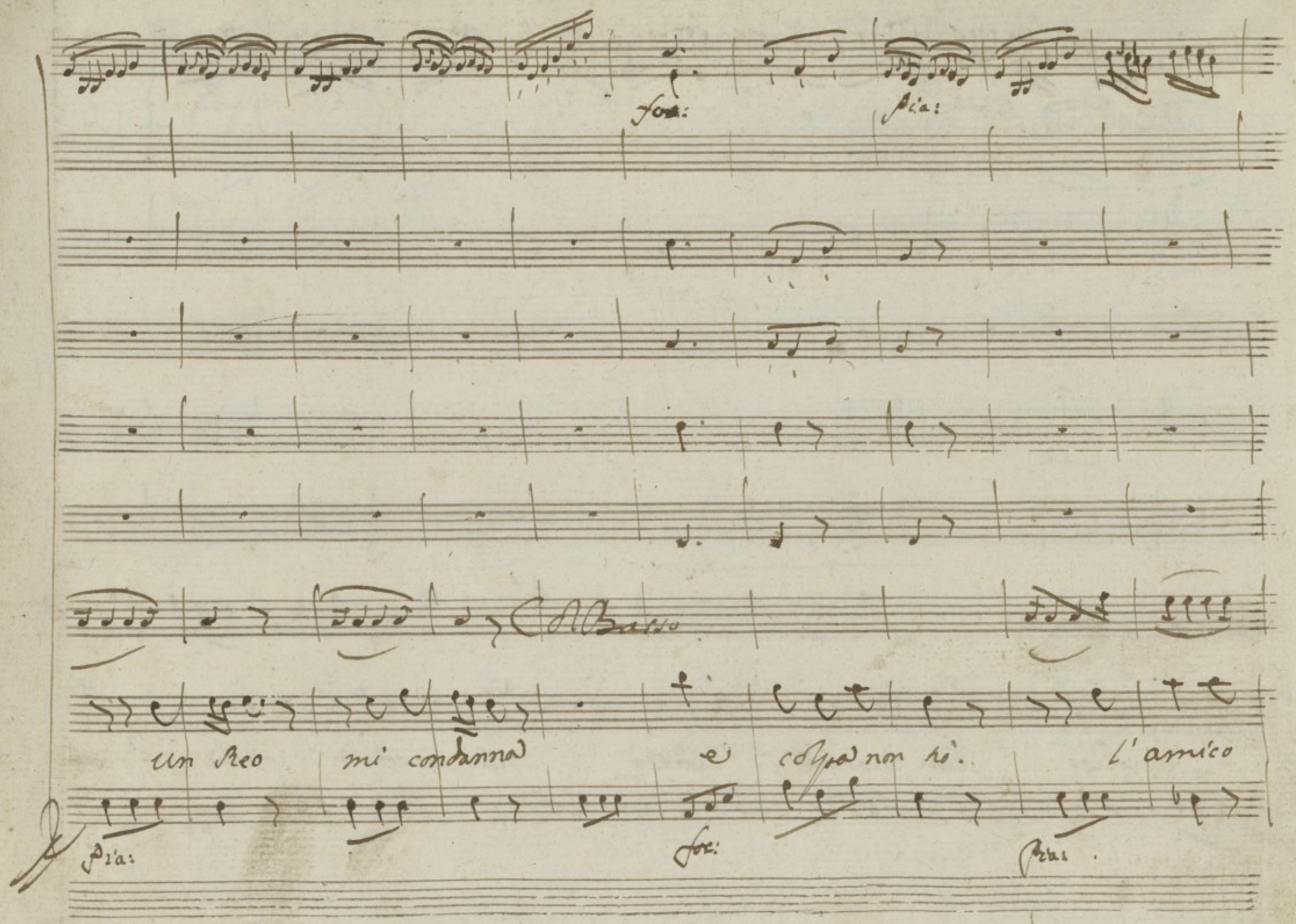
mondo. E impostor chi m'accusa e reo chi mi condanna. In me sal-

uate non la Regina offesa non la sposa dolente l'infelice saluate, e l'inno:

cente.

Siegue Aria di Merope


Vlc:
Bia:
for:
Bia:
Hoe
forte
Corni
Cl. Basso
Un empio m'accusa ed è mensognero
for:


for:
Pia:
Col Basso
Un Reo mi condanna e colpa non ho. l'amico
Pia:
for:
Pia:

confuso non mostra pietà non mostra pietà oh

Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

50

for: pia: for: pia: f. p. f. p. f. p. f. p. f. p.

Piano assai

Piano

A Basso

Dei chi difende quest'al — ma innocente chi'ai — — ta gli dà

f. p. f. p. f. p. f. p. f. p. f. p. f. p. f. p.

forte

fortissimo

forte

fortissimo

fz

chi chi chi aita gli dà chi aita gli dà

poco forte

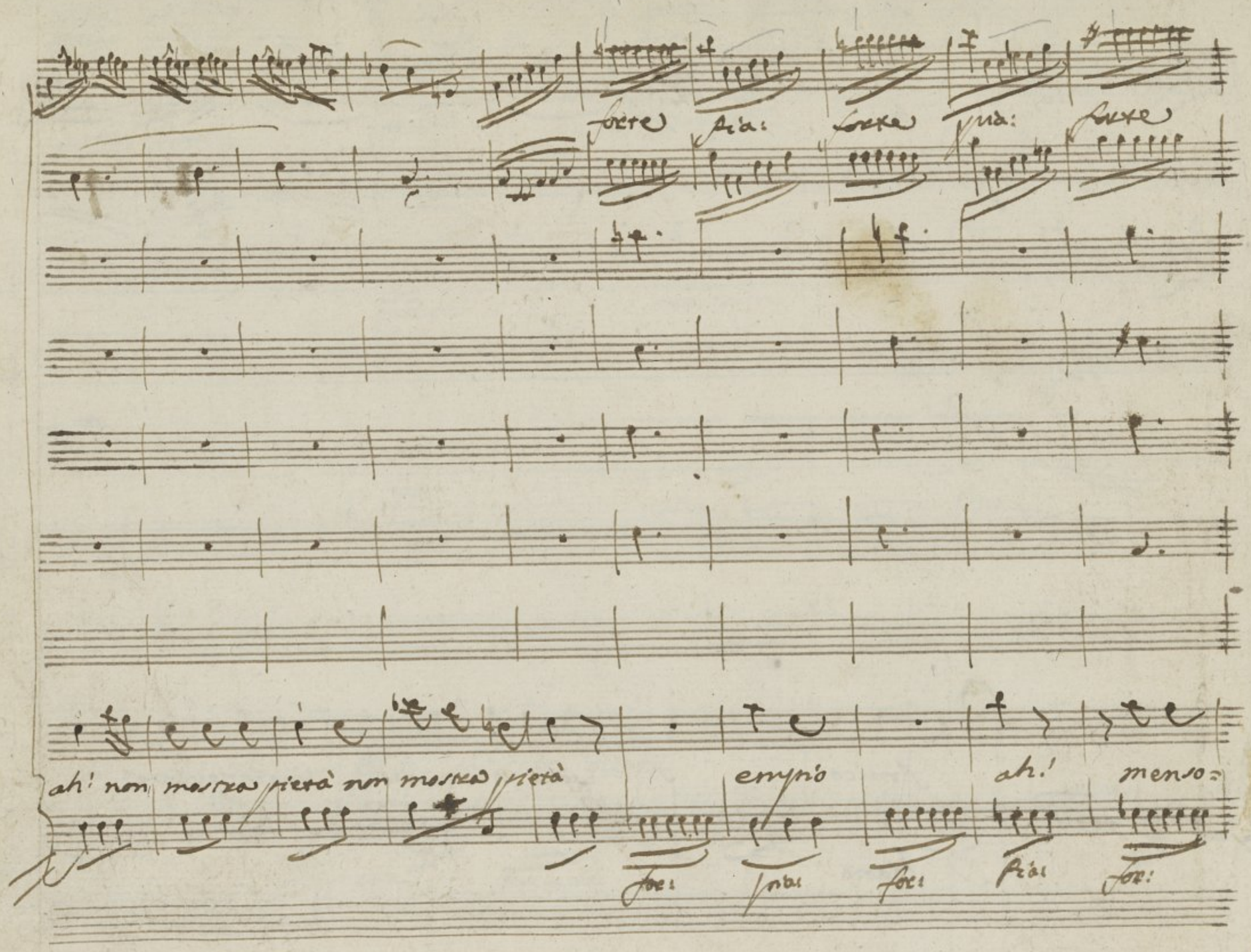
forte sai

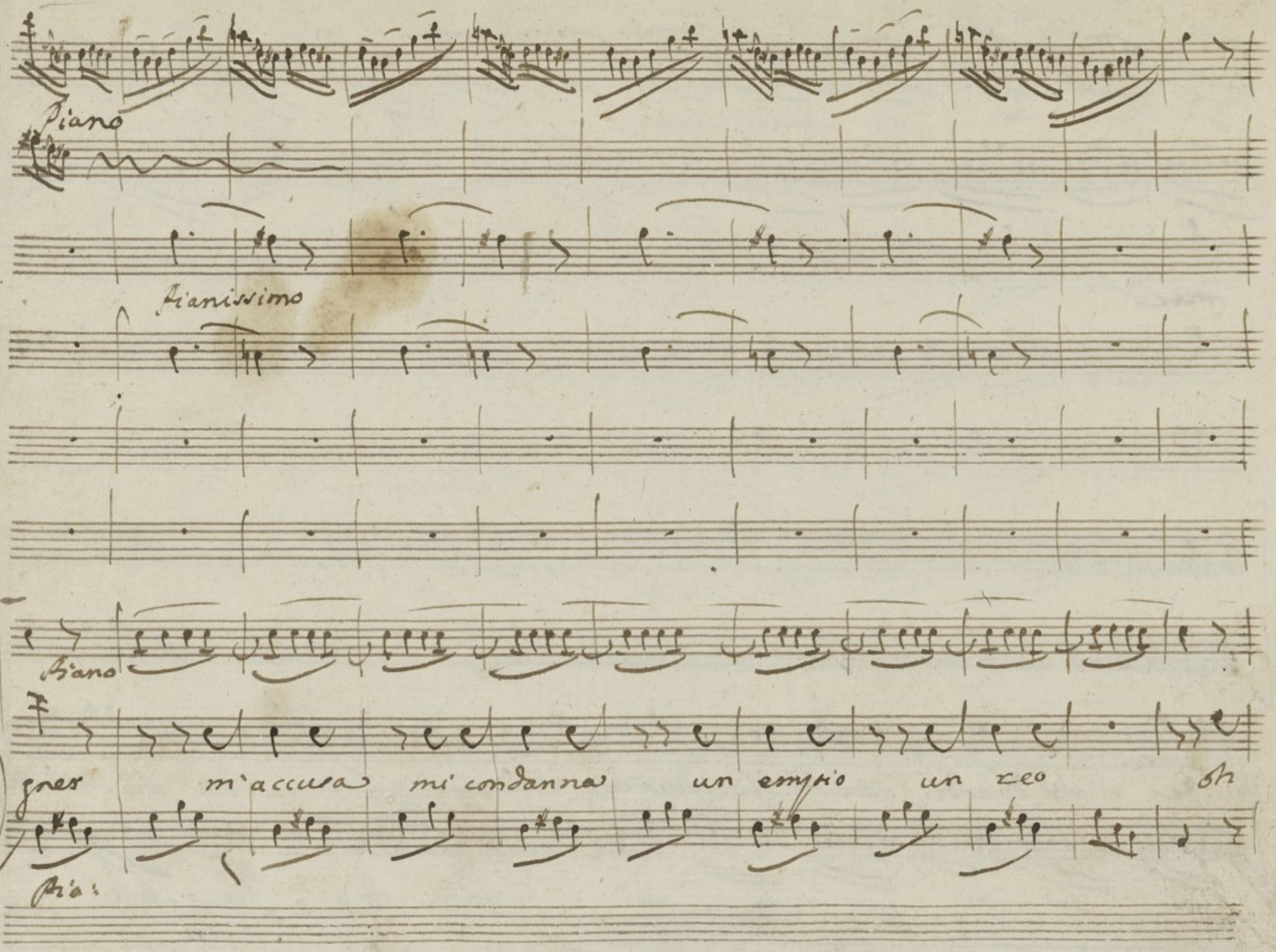
57

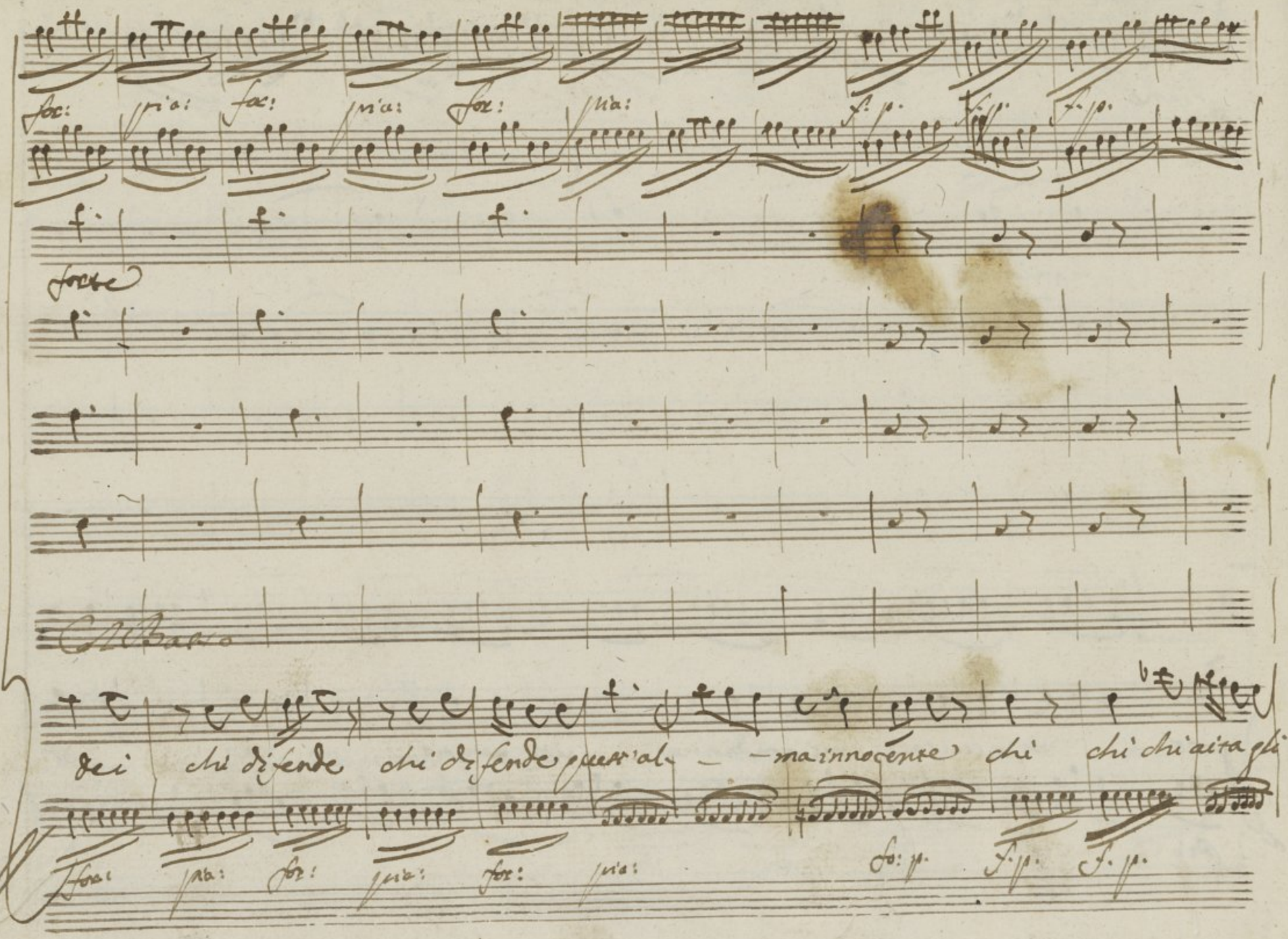
Aria.

Amico sì sono innocente sono innocente

Piano


forte pia: forte pia: forte
ah! non mostra pietà non mostra pietà
empio
ah! menso=
for: pia: for: pia: for:

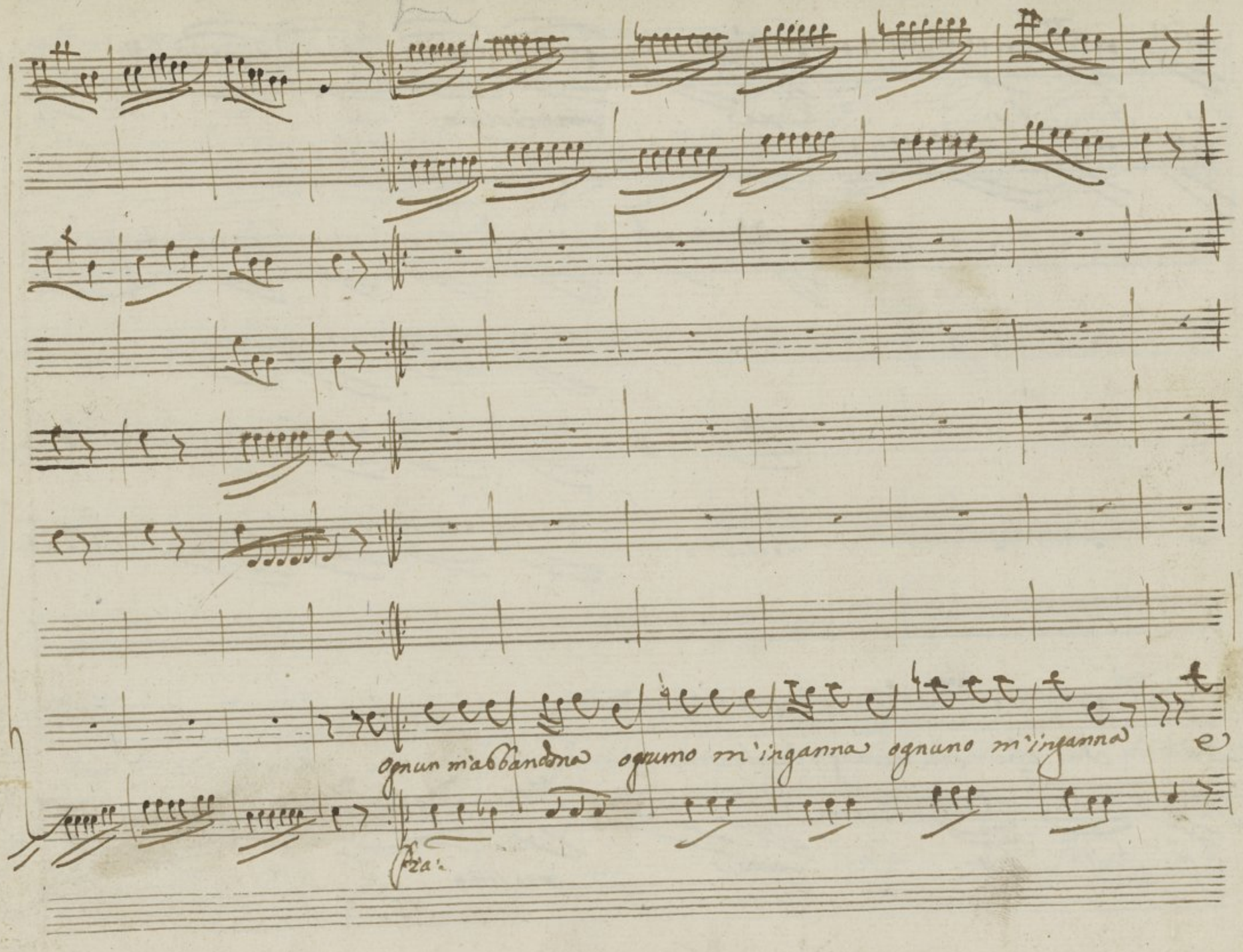

Piano
Pianissimo
Piano
gner mi accusa mi condanna un empio un reo oh
Pia:


forte
dei chi difende chi difende quest'al - - ma innocente chi chi chi aita gli

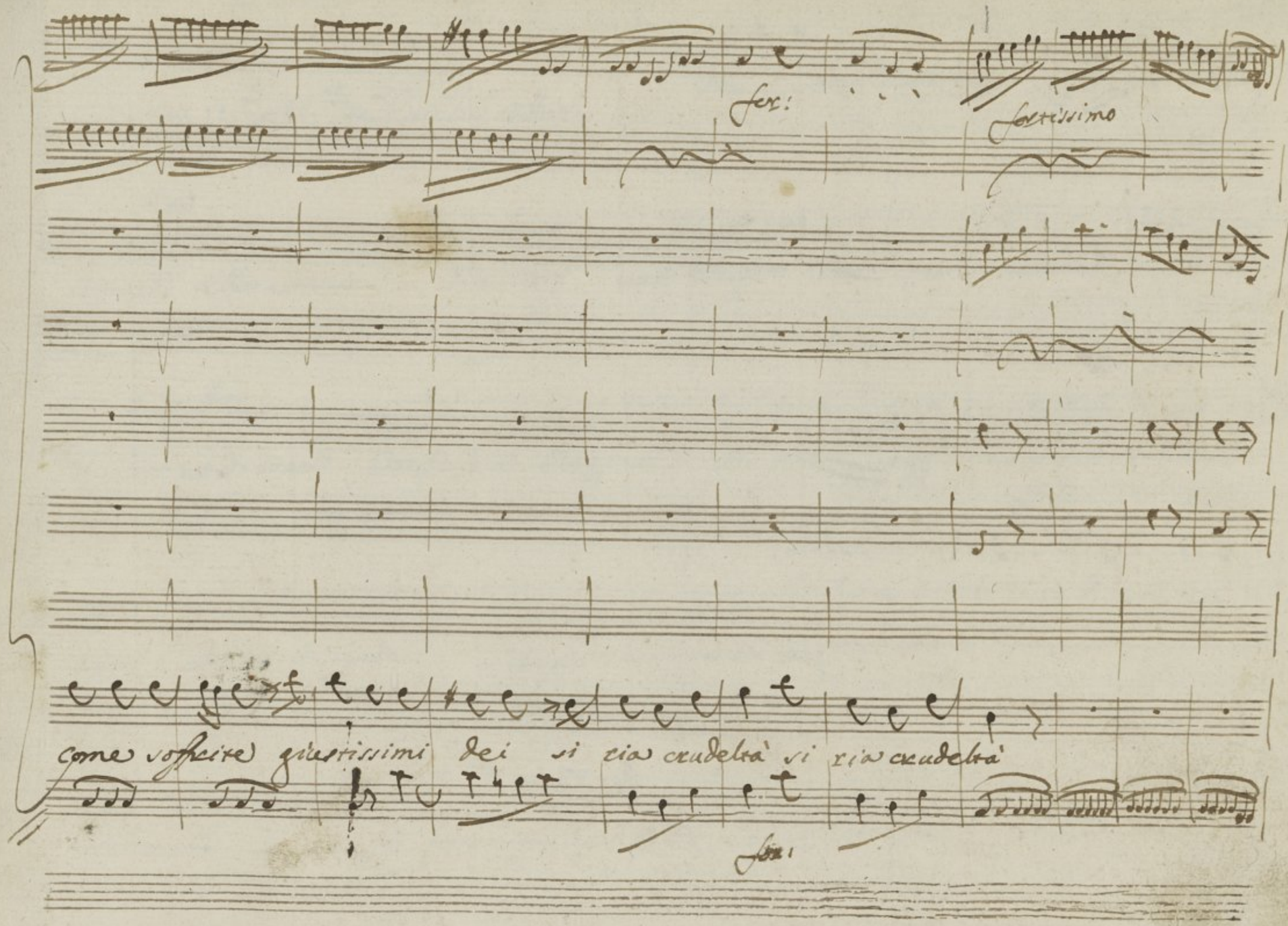
f. p. f. p. f. p. forte fortissimo

dà chi chi chi aita gli da chiaita gli dà

f. p. f. p. f. p. forte fortissimo



Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg


fer:
fortissimo
come soffrite giustissimi dei si ria crudeltà si ria crudeltà
fer:

Da Capo

130

Scena 11.ª Ad: Tra: Epi: Lic: ed Anas:

Ad:

Non si perdan ~~[illegible]~~ momenti: oggi s'affretti a Merope la

Epi:

morte. Ella a morir? Messenj una Moglie real mal si condanna sù l'accusa infe-

del d'un traditore. Infelice Regina! Oh dura legge che usci contro di te, ne v'è fra

voi chi la difenda? chi più certe prove voglia indagar? così perir si lascia

l'amor suo la sua fè forse innocente? Ed alcuno di voi pietà non sente?

Siepe Aria d'Epitide

Adagio

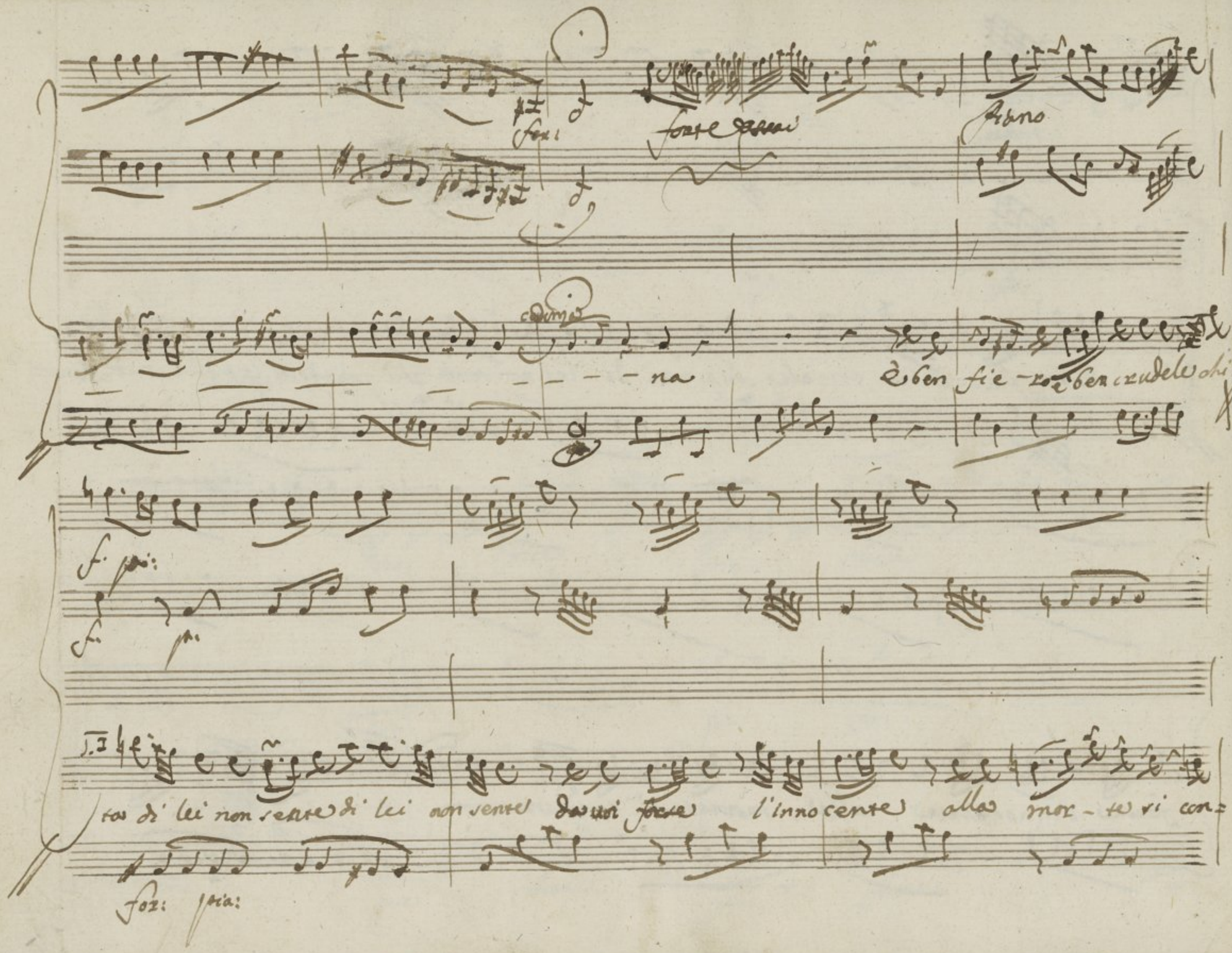
Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

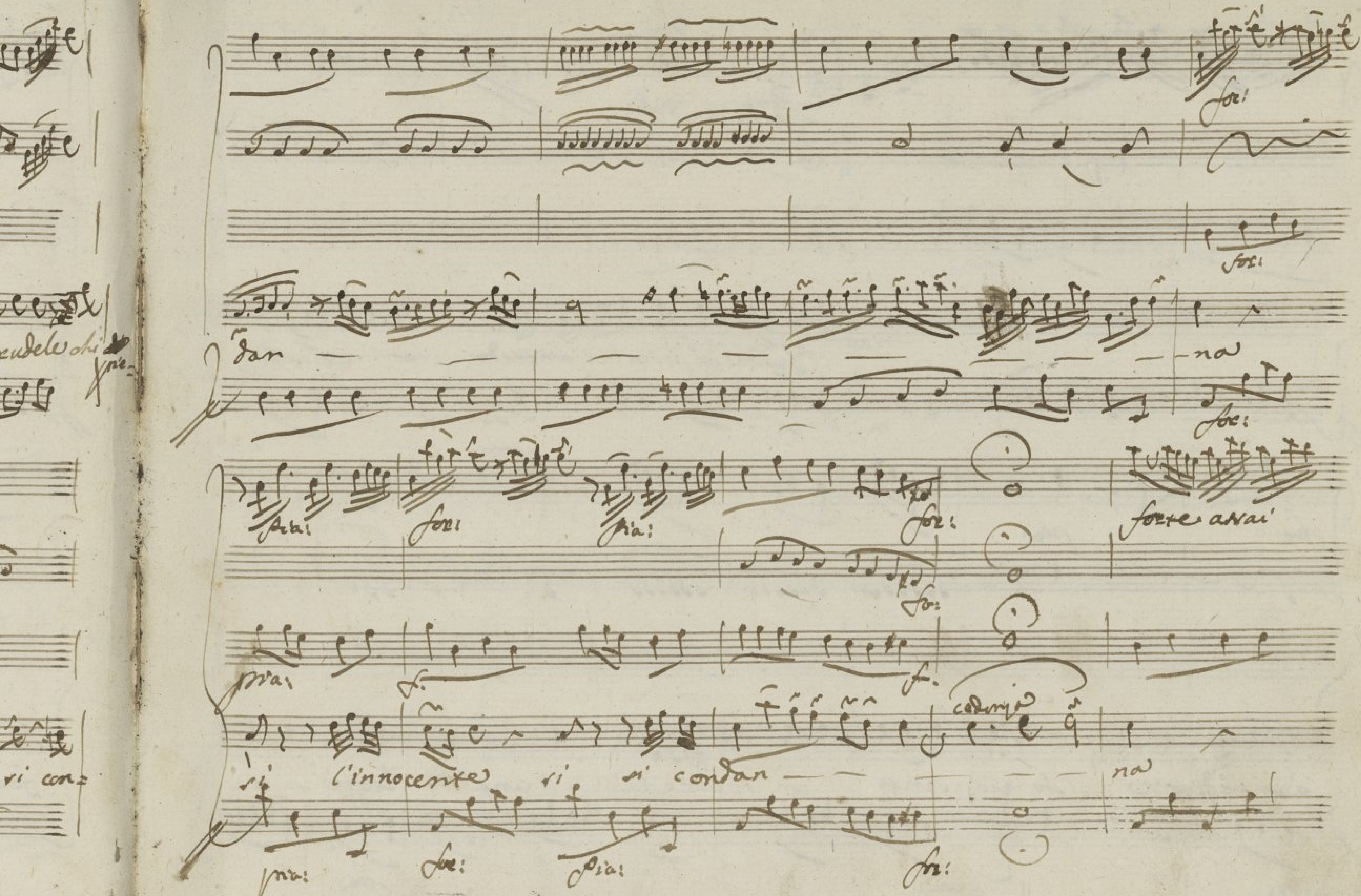
Ara:

Col Basso

è ben fiero è ben crudele chi pietà di lei non sente chi pietà di lei non sente. da voi

forse l'innocente alla morte si condan —


forte assai
piano
cadenza
na
è ben fie-ro è ben crudele chi
f. pia:
f. pia:
ta di lei non sente di lei non sente da voi forse l'innocente alla mor-te vi con=
for: pia:



Württembergische
Landesbibliothek
Stuttgart
gefördert durch
Baden-Württemberg

Pia:
Andante

Col Basso

Tanta colpa in lei non credo che l'accusa

for:

pia:

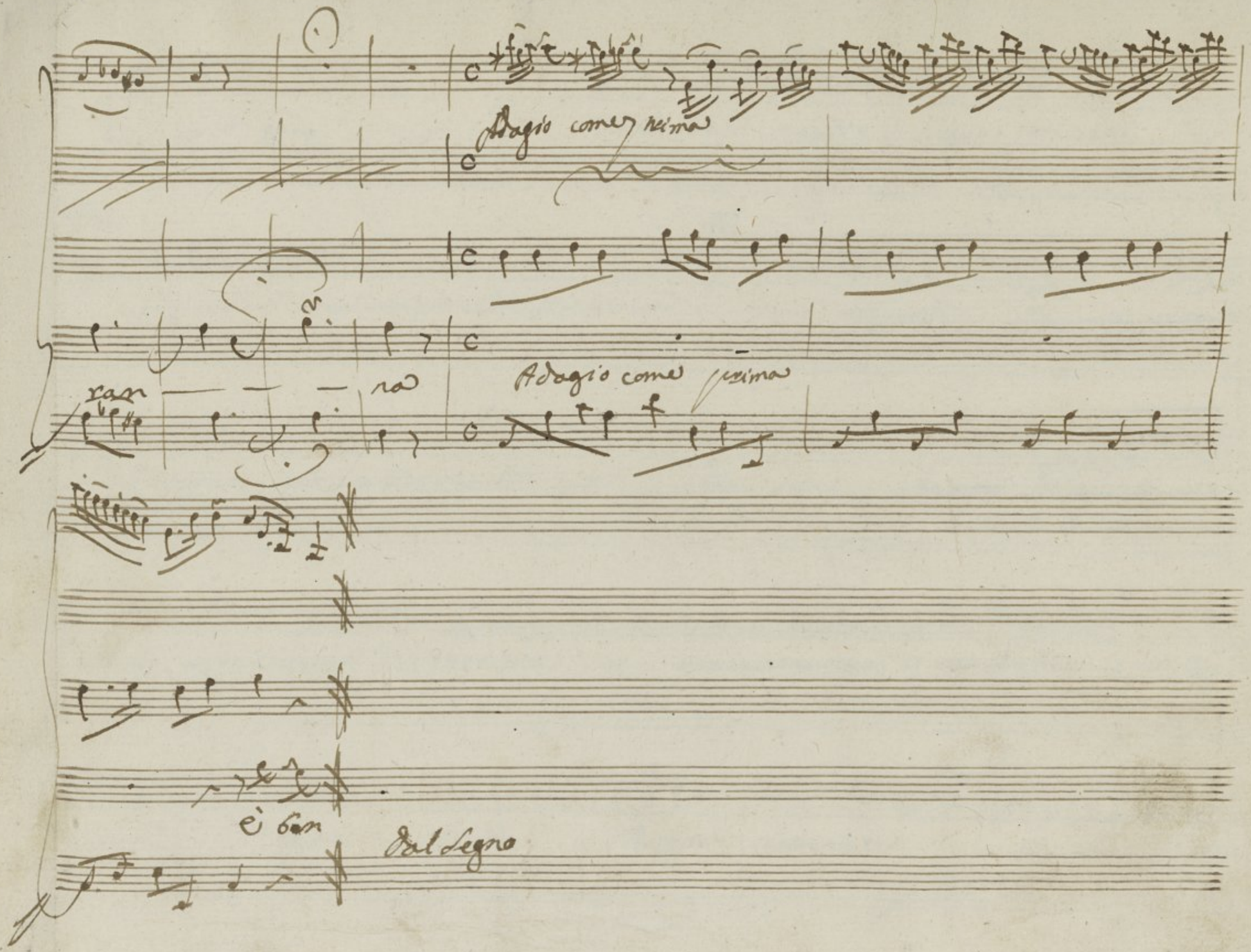
for:

è un traditore Io già sento con orrore una legge si ti=

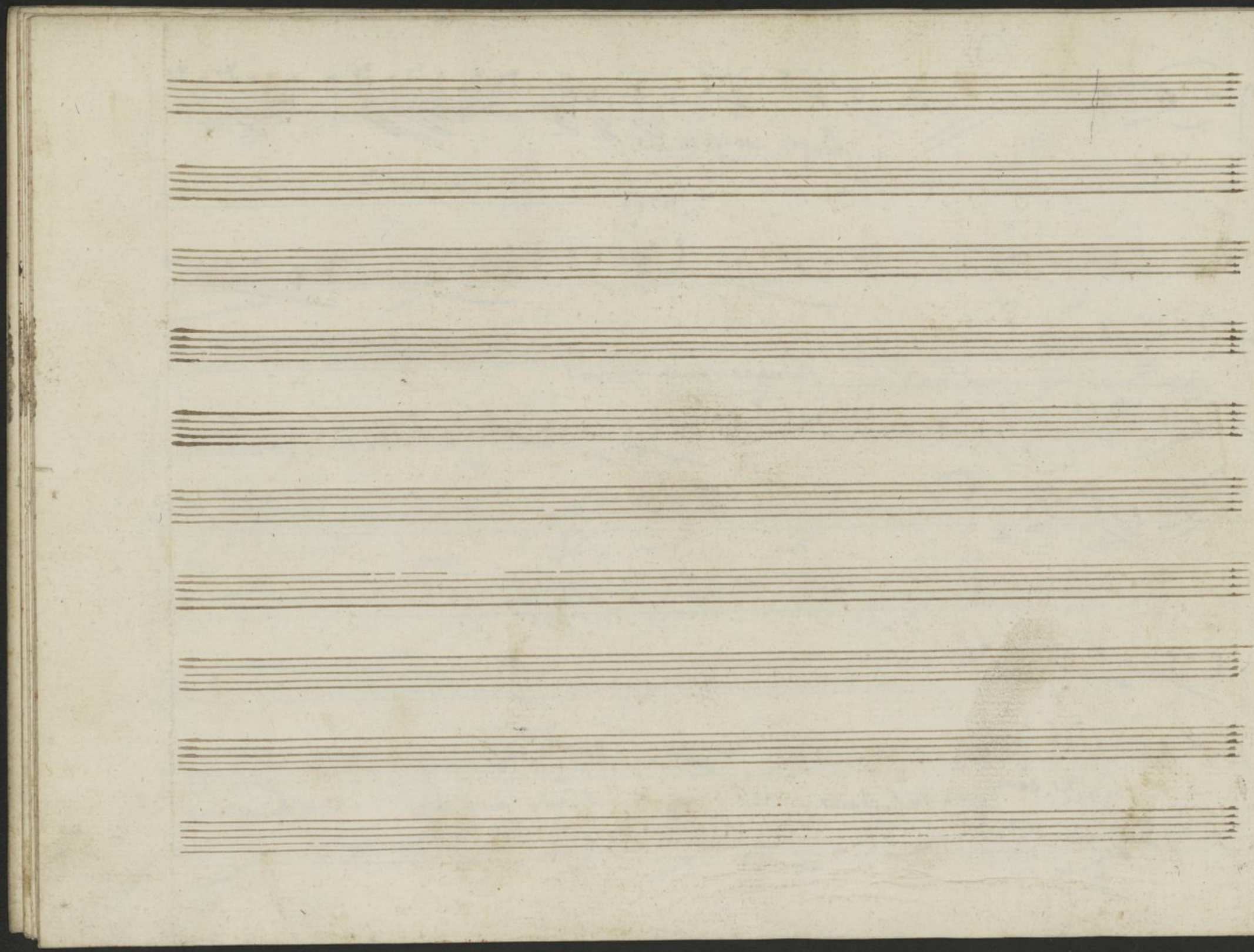
for:

pia:

for:



Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg



Württembergische
Landesbibliothek
Stuttgart

gefördert durch
Baden-Württemberg

Lic: parte

O amore! o ardir! sieguo i suoi passi.

Scena 12.ª Pol: Tra: Lic: ed Anas:

Tra: Pol:

Signore il regal sangue onde Merope uscì... Vani riguardi. Sia mia cura pu=

nir l'empio Anassandro e Merope la tua. Và, scrivi, adempi la capital sen=

tenza, e se pauenti d'esser giudice suo pauenta ancora il tuo giudice in me. Voglio che

mora. Tra: Parto a ubbidir / Regina sfortunata. parte Pol: Soli ora siamo

Anas:

e posso dirti: Amico fedel per te Re sono. Ma sotto il piè non ai ben fermo il

Pol: Anas.

trono. Merope estinta onde temerne il crollo? d'Epitide dall'ira.

Pol: Anas:

Può farmi guerra un nudo spirto un'ombra? Vive in Cleone il tuo maggior ne=

mico. Nell'Etolica Reggia all'or che occulto vi passai per tuo cenno più volte il

Pol: Anas:

vidi e impresso restò quel volto entro l'idea T'inganni. Nò non m'in=

Pol:

ganno è desso. grand' insidie mi sueli e grande arcano a te al regno douea debboorla

Anas:

uita. Presto n'aurà tua fede, te ne assicura un Re degna mercede. Sal dal tuo amor la

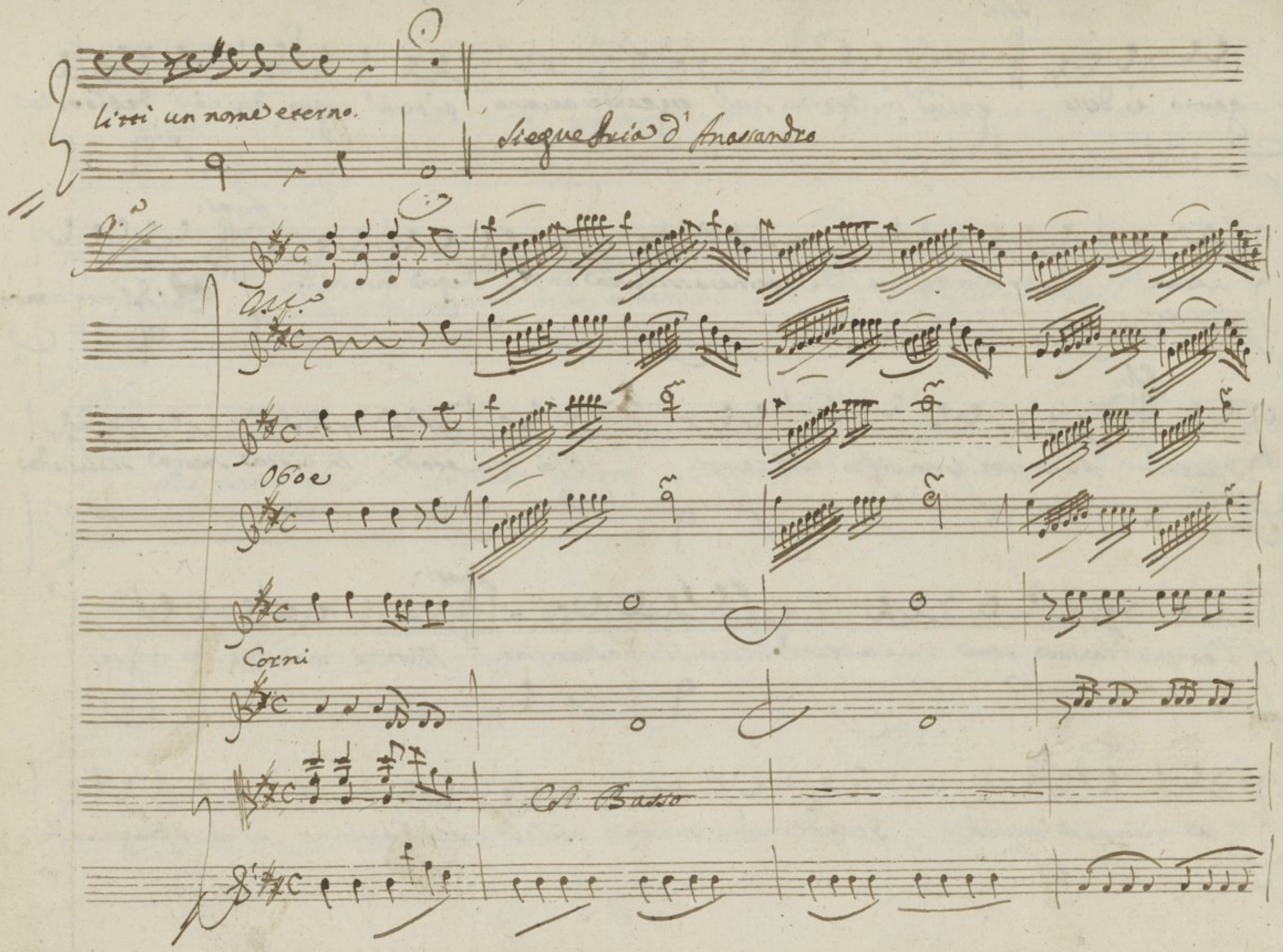
Pol:

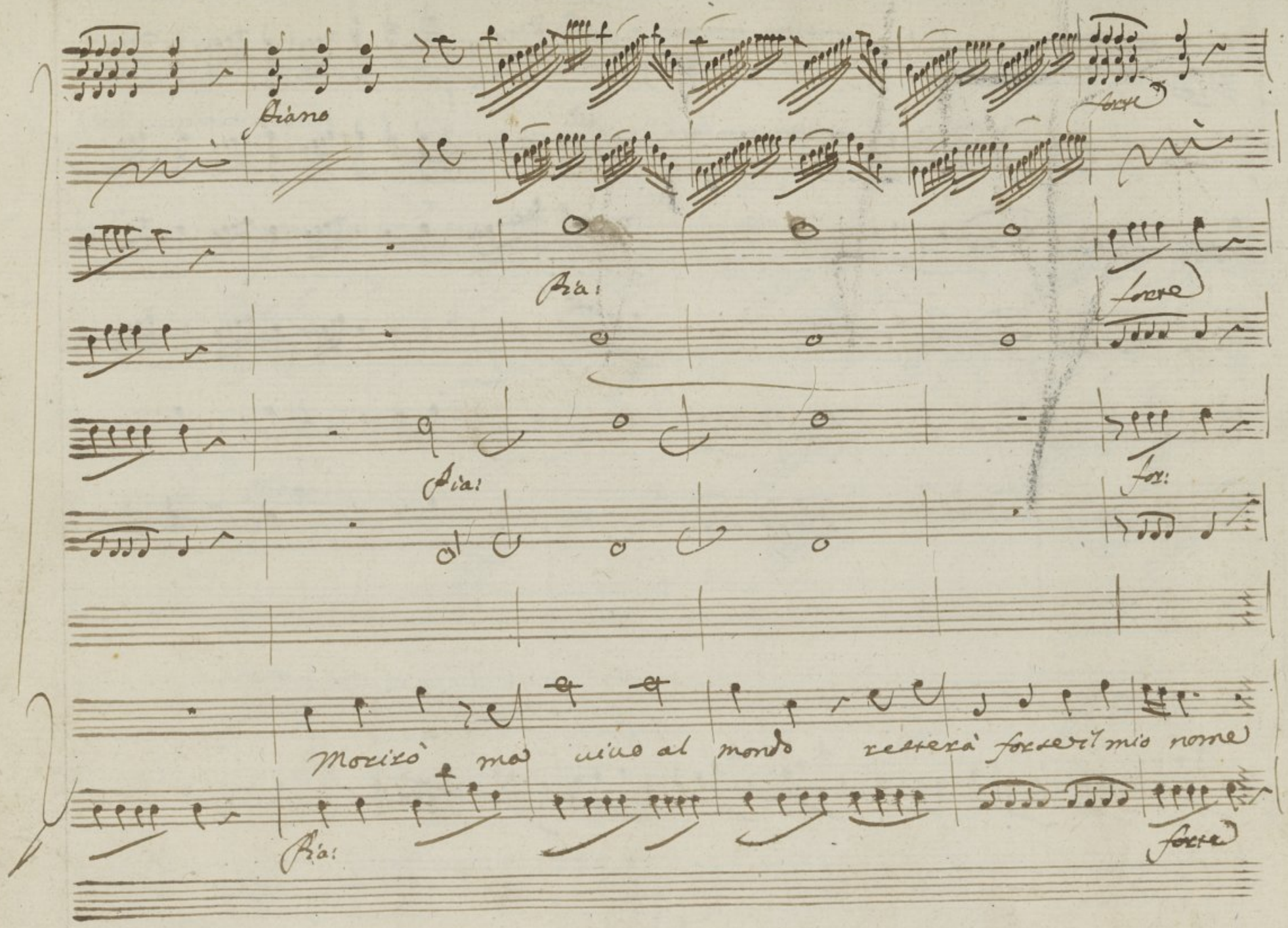
spero. Ancor per poco soffro i tuoi ceppi. Olà custodi in cieca stanza si chiuda

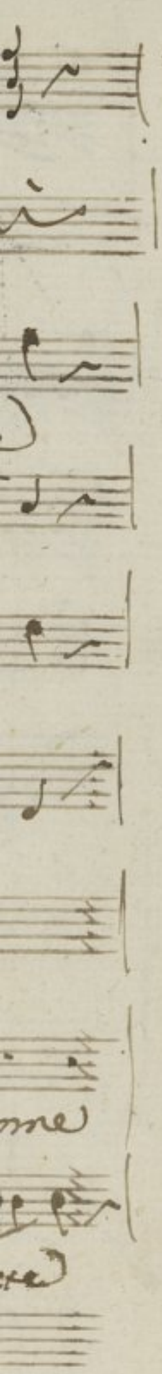
Anas:

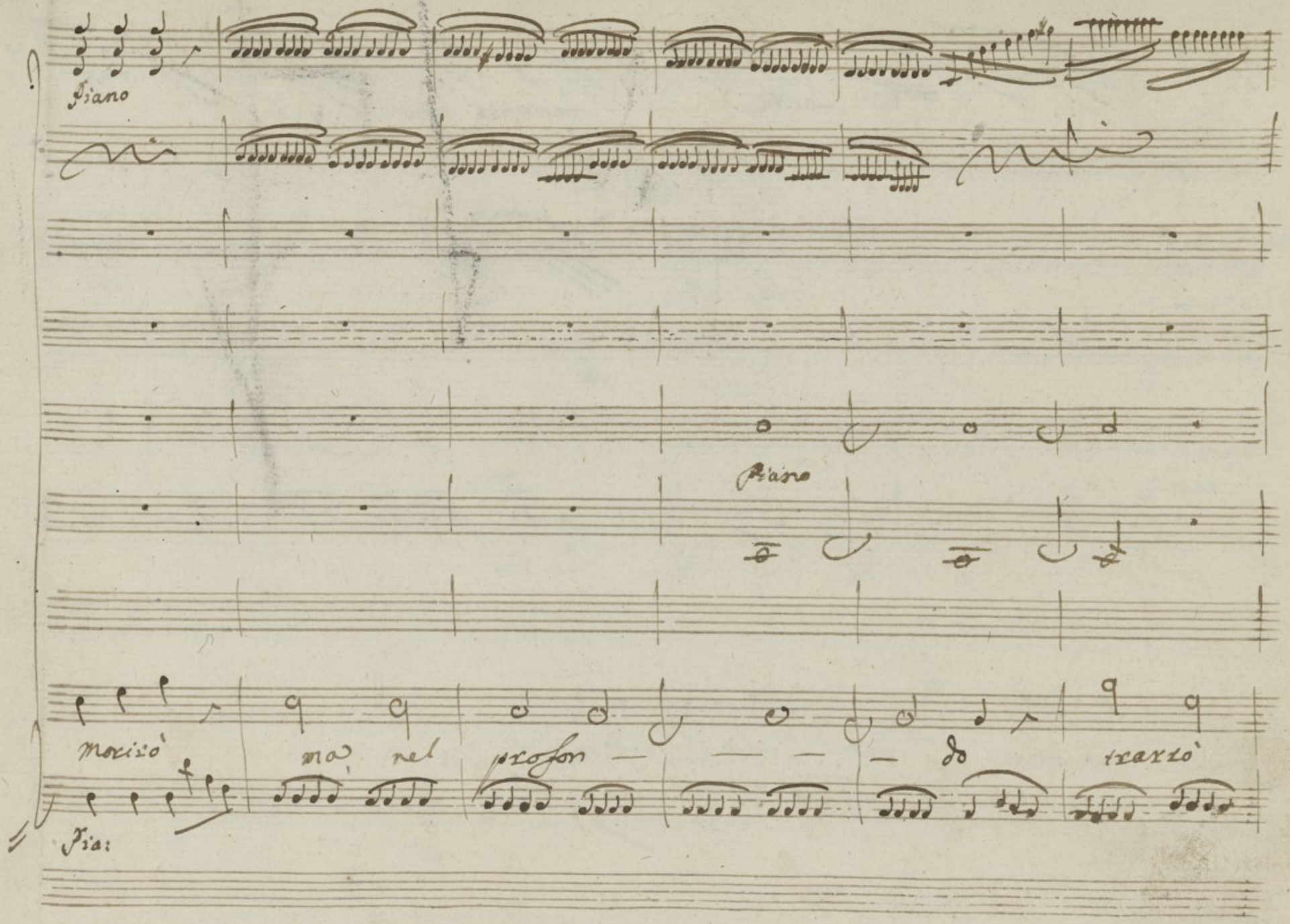
l'empio la sua pena iui attenda iui il suo scempio. Morrò ma di mie colpe

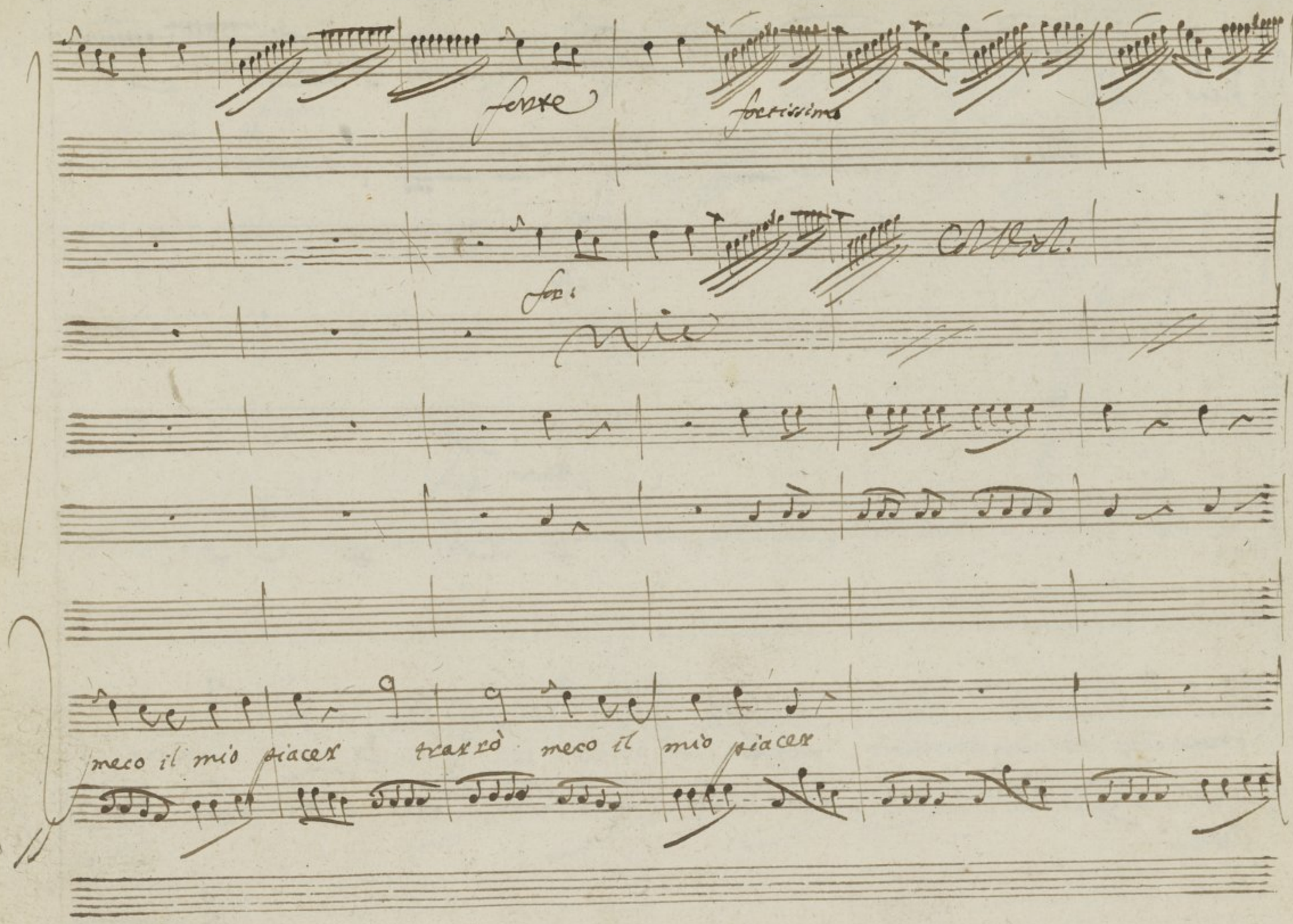
la memoria uiurà. Grande e temuta ombra sarò d'auerno e aurò da grande=


litti un nome eterno.
Siegue Aria d' Anassandro
Oboe
Corni
Col Basso

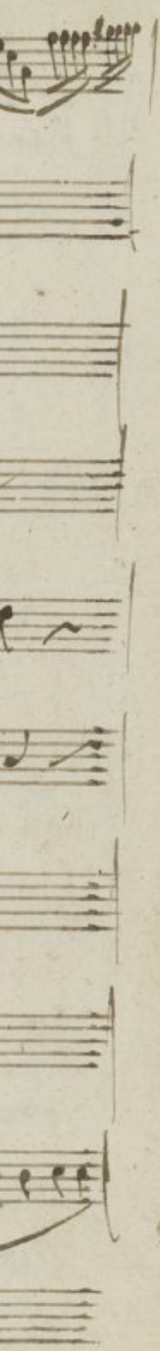

Piano
forte
Pia:
forte
Pia:
for:
Morirò ma vivo al mondo resterà forse il mio nome
Pia:
forte

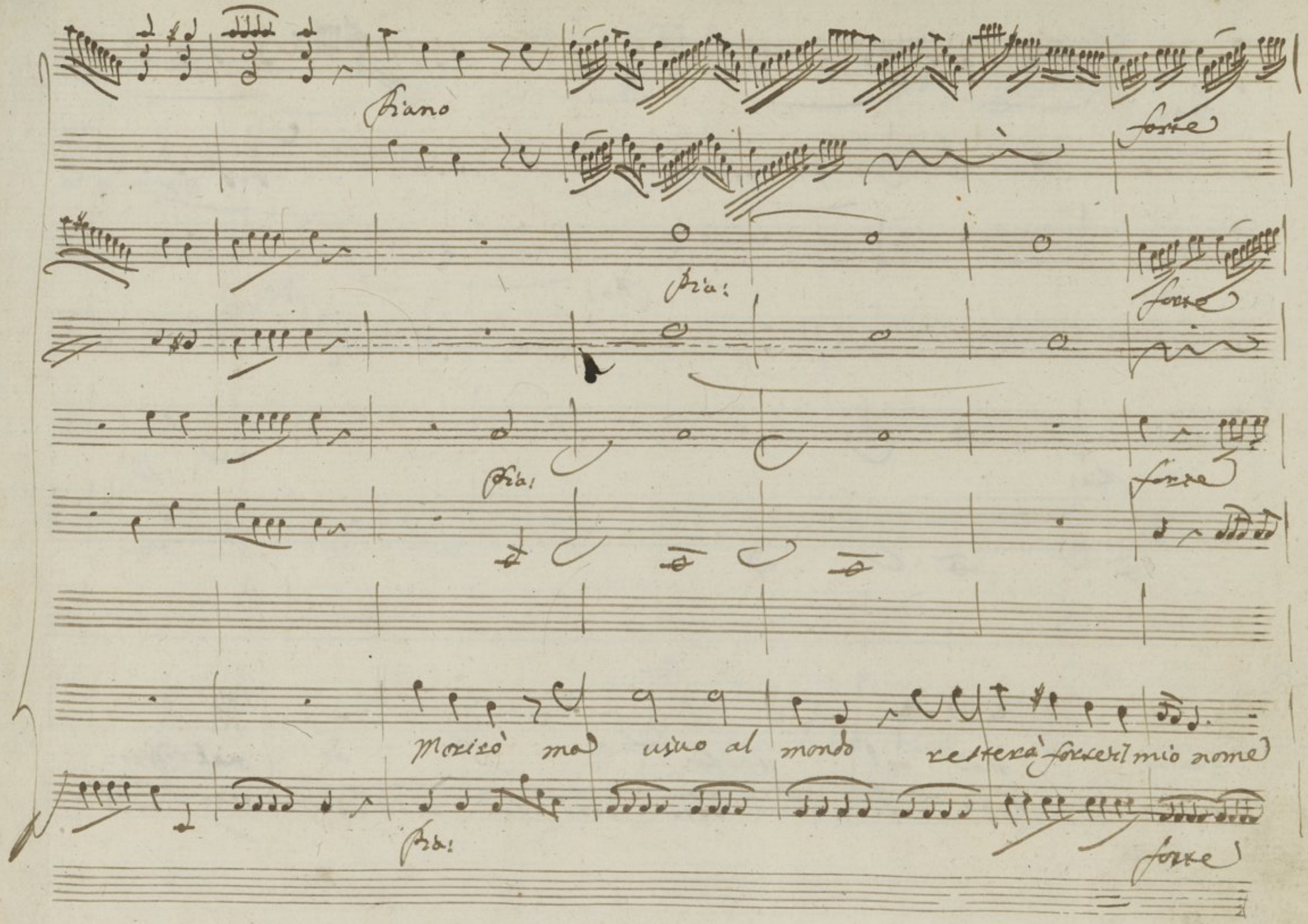



Piano
Piano
morirò ma nel profon — — — — do trarrò
Pia:



Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg




Piano
forte
Pia:
forte
Pia:
forte
Morirò ma vivo al mondo resterà forte il mio nome
Pia:
forte

Fia:

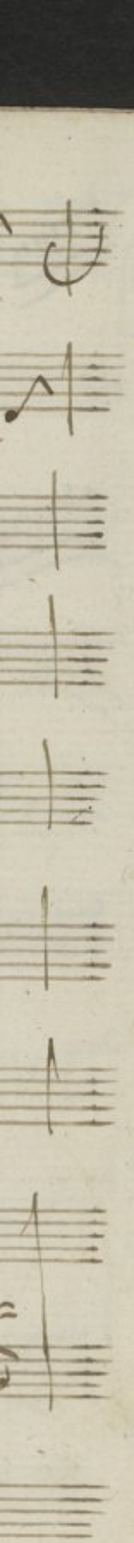
Fia:

Fia:

morirò ma nel profon — — — — do nel pro=

Fia:

Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg



forte

Pia:

for:

Pia:

for:

fon — — — do trarrò meco il mio piacer trarrò meco il mio pia:

bar

forte

fortissimo

cer il mio placer

Bia:

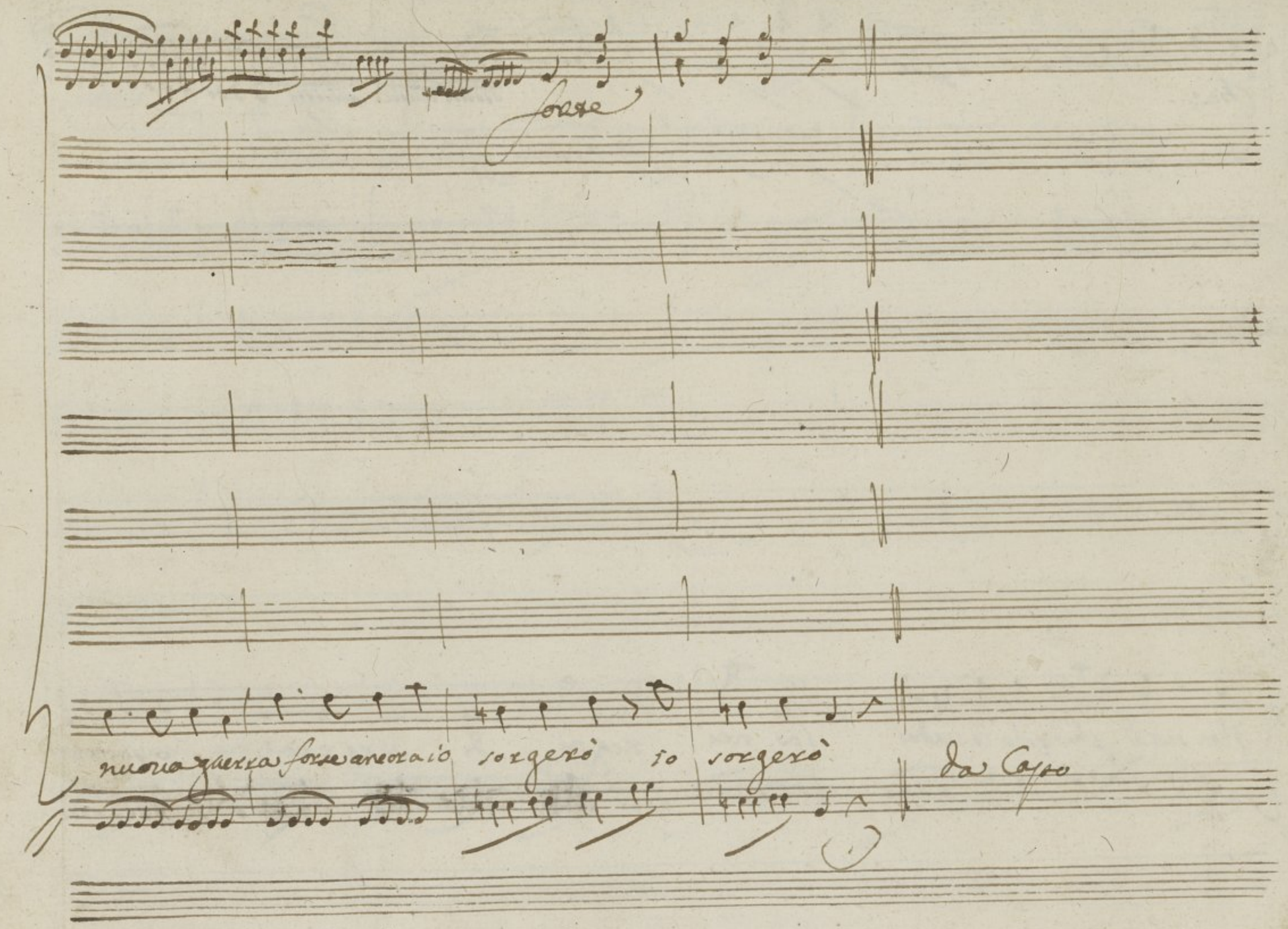
Tace

Tace

Tace

Tace

Non sarà che solo io vada la nei regni di sotterra a portarvi



Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

Scena 14.ª Argia e Polifonte

Arg: Dunque del graue fallo della morte de figli e del con:

sorte Merope rea si crede e si condanna? Pol: Fur troppo è uer: Arg: e al perfido Anassandro

fede si presterà? Pol: Messenia tutta alle sincere uoci ai giuramenti suoi che Merope

rea del gran delitto... Arg: E una Madre e una Moglie... Pol: non dir madre ne Moglie a chi a

figli e consorte inumana diè morte. Ma Polifonte in questo giorno i:

[via] Arg:

stesso darà pena condegna al graue eccesso. e pur ~~[illegible]~~ pietà ne sento e ancor non

posso crederla rea del barbaro delitto. d'un qualche inganno io temo d'un qualche tradi-

mento ed una uoce io sento che mi dice nel cor Merope a torto s'accusa

si condanna e Anassandro Anassandro ancor cinganna.

Siegue Aria

la mortal sentenza ingiusta ell'è di troppo ed è tiranna

Segue Aria per fine dell'

Pia:

forte

Pia:

for:

Pia:

Pia:

forte

Pia:

Col Basso

Reg:

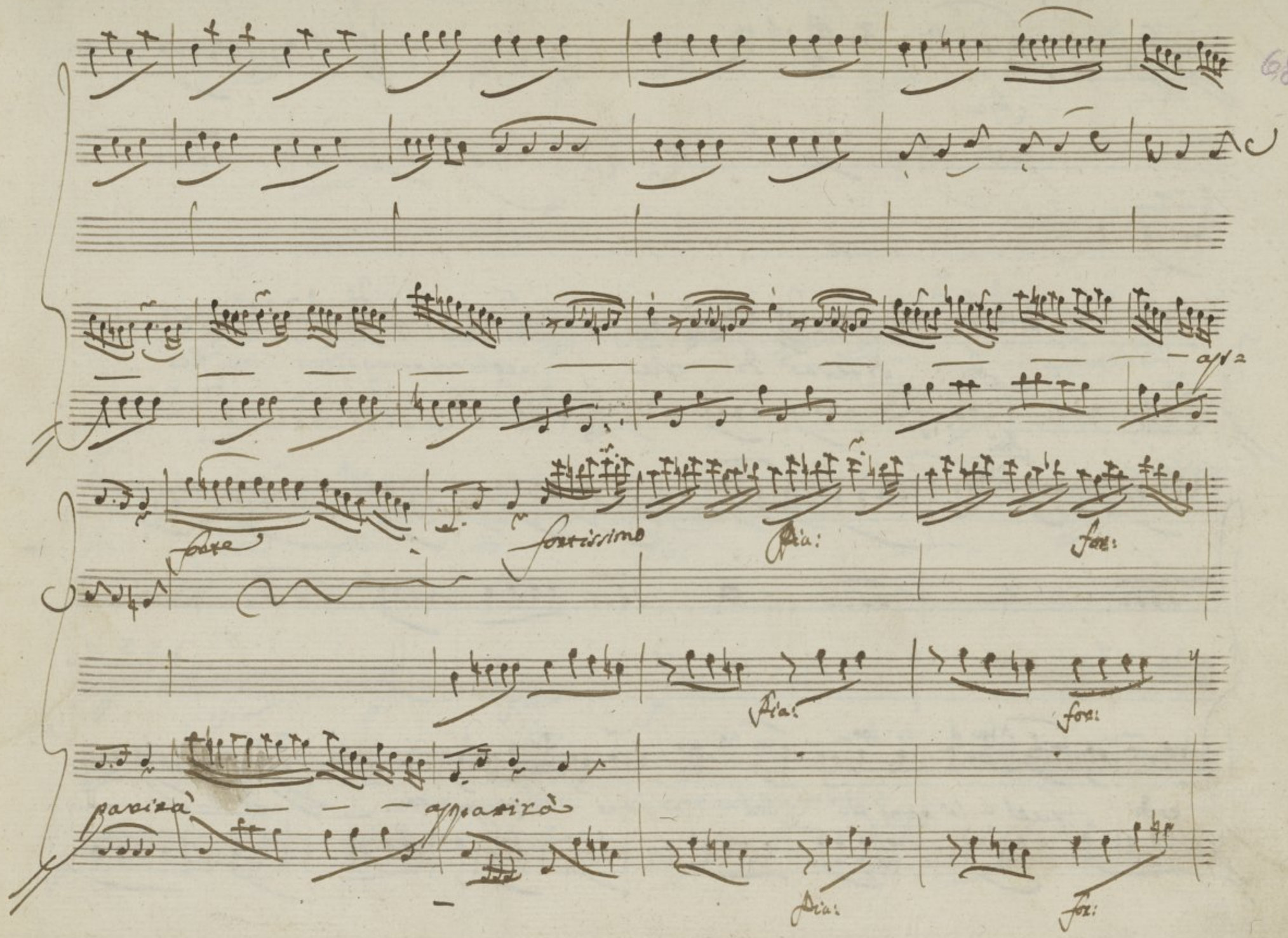
Pia:

for:

Pia:

difesa di - colei ueglieranno i som - mi dei e — di quella assai più bella

assai più bella l'inno — cenza appa — rirà


forte
fortissimo
Pia:
for:
Pia:
for:
Pia:
for:

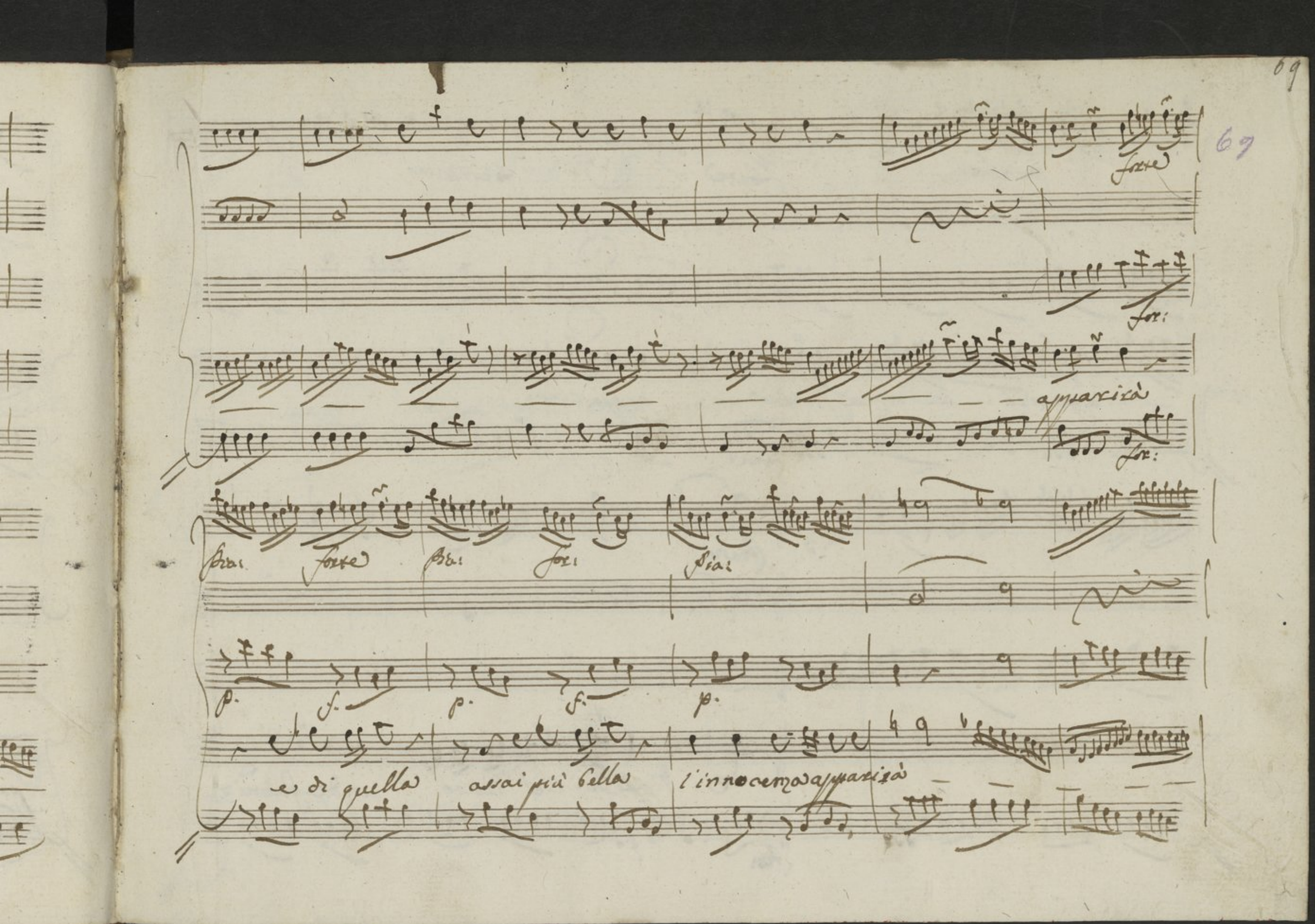
Fia:

Col Basso

In difesa di colei veglieranno i som- mi Dei

Fia:

e di quel - la assai più bel - - la l'inno - cenza apparirà


forte
for:
apparirà
for:
Pia:
forte
Pia:
for:
Pia:
p.
f.
p.
f.
p.
e di quella
assai più bella
l'innocenza apparirà

poco for:

forte

fortissimo

— — apparirà — — — apparirà apparirà

forte

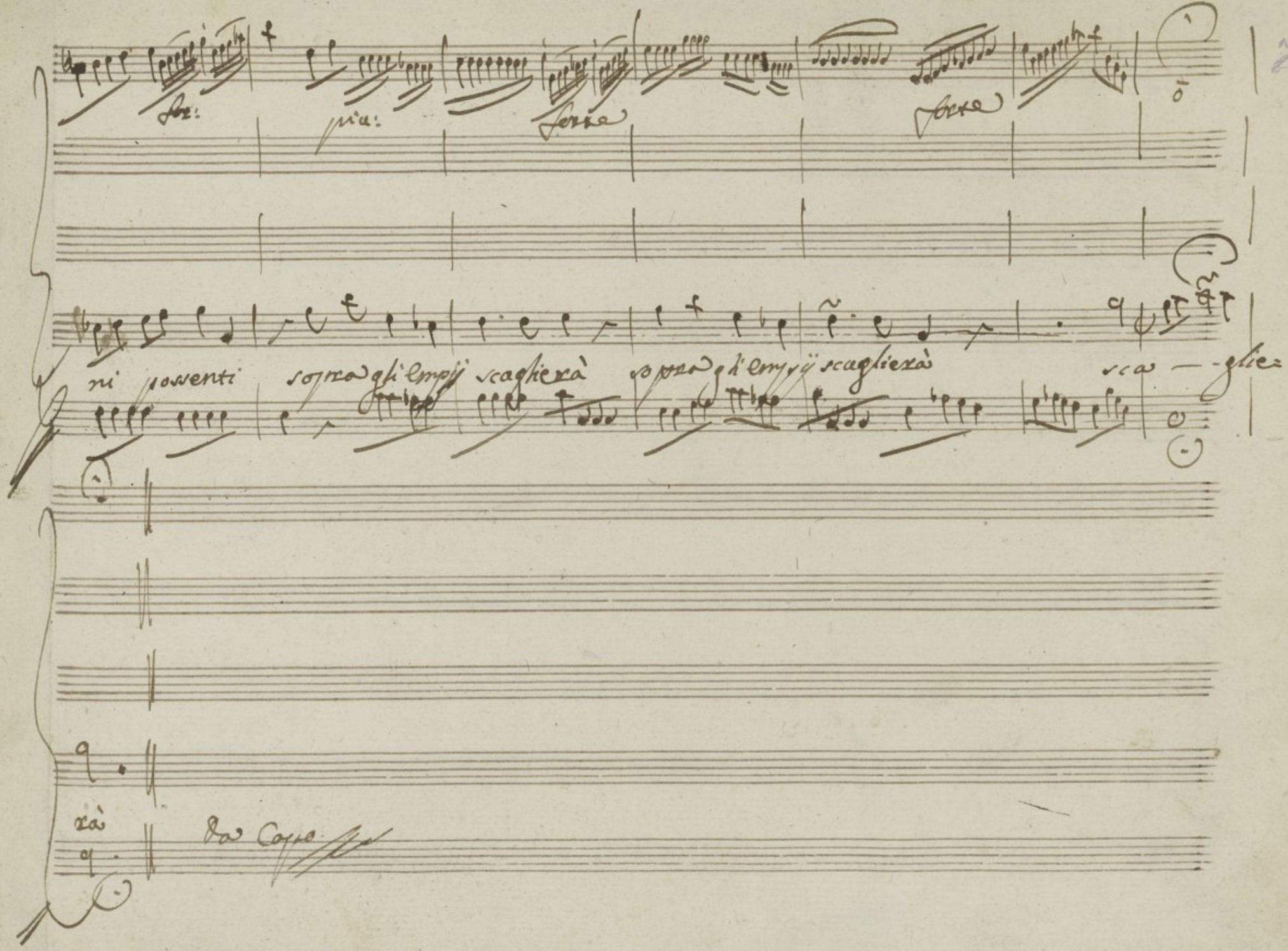
Piano

Col Basso

e l'offeso Ciel irato un de fulmi=

Württembergische Landesbibliothek Stuttgart

gefördert durch Baden-Württemberg


for:
pia:
forte
forte
ni possenti sopra gli Empij scaglierà sopra gli Empij scaglierà sca — glie=
rà
Da Capo

Württembergische
Landesbibliothek
Stuttgart

gefördert durch
Baden-Württemberg

Württembergische
Landesbibliothek
Stuttgart

gefördert durch
Baden-Württemberg

Württembergische
Landesbibliothek
Stuttgart

gefördert durch
Baden-Württemberg

Württembergische
Landesbibliothek
Stuttgart

gefördert durch
Baden-Württemberg

kein Schimmelbefall 23.11.94

Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

Württembergische
Landesbibliothek
Stuttgart

gefördert durch
Baden-Württemberg

Iannelli Merope

Atto Secondo

Scena Prima

Epitide. Polifonte. Merope. e Licisco

Pol:

Lascia che al seno o generoso o prode del Messenico Regno

Epi:

perche t'arretri? Auezze con le fiere a lottar braccia seluagge ricusano l'on

Mero:

plesso! O Dei! Qual se l'ascolto e qual se'l miro mi si desta nell'alm

Pol:

tato non inteso tumulto? Libero è il Regno, ogni alma esulta e